

Allegato 1



Investimento Territoriale Integrato (ITI)
per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana
per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)
del Comune di Forlì

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS del Comune di Forlì

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì, titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023 e beneficiario¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS del Comune di Forlì viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS anche le seguenti azioni del PR FESR:

¹Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 3 – Obiettivo Specifico 2.8 – Azione 2.8.1 “Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici:

- Priorità 2 - Istruzione e formazione, Obiettivo specifico 4.5;
- Priorità 3 – Inclusione Sociale, Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS del Comune di Forlì, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS del Comune di Forlì, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS**A. Programma Regionale FESR**

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
FOR_ATUSS_1	Un polo per una nuova dimensione del sociale legato alla natura: la "Casa della Legalità"	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Forlì
FOR_ATUSS_2	Un polo per il verde la socialità e lo sport: progetto nuovo edificio presso il parco "Ronco Lido"	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Forlì
FOR_ATUSS_3	Un polo per la cultura: la nuova ala del complesso museale San Domenico	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Forlì
FOR_BK_1	Completamento dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì	3	2.8.	2.8.1.	Comune di Forlì
FOR_BK_2	Ciclabile di collegamento tra l'area Ronco Lido e via Roma - via Emilia	3	2.8.	2.8.1.	Comune di Forlì
FOR_digit	Forlì Comunità Digitale	1	1.2.	1.2.4.	Comune di Forlì

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
FOR_FSE_1	Un progetto per promuovere l'intrapresa e l'imprenditorialità dei giovani a Forlì	2	4.5.	Comune di Forlì
FOR_FSE_2	Sviluppo del sistema dei servizi educativi extra-scolastici per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni	3	4.11	Comune di Forlì

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS del Comune di Forlì è pari a € 13.697.500,00 di cui:

- € 7.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 3.592.500,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario per le operazioni FESR;

- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna
- € 1.635.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario per le operazioni FSE+

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS**A. Programma Regionale FESR**

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
FOR_ATUSS_1	Un polo per una nuova dimensione del sociale legato alla natura: la "Casa della Legalità"	900.000,00	720.000,00	180.000,00
FOR_ATUSS_2	Un polo per il verde la socialità e lo sport: progetto nuovo edificio presso il parco "Ronco Lido"	1.250.000,00	1.000.000,00	250.000,00
FOR_ATUSS_3	Un polo per la cultura: la nuova ala del complesso museale San Domenico	7.000.000,00	4.280.000,00	2.720.000,00
FOR_BK_1	Completamento dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00
FOR_BK_2	Ciclabile di collegamento tra l'area Ronco Lido e via Roma - via Emilia	275.000,00	220.000,00	55.000,00
FOR_digit	Forlì Comunità Digitale	437.500,00	350.000,00	87.500,00

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
FOR_FSE_1	Un progetto per promuovere l'intrapresa e l'imprenditorialità dei giovani a Forlì	250.000,00	200.000,00	50.000,00
FOR_FSE_2	Sviluppo del sistema dei servizi educativi extra-scolastici per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni	2.085.000,00	500.000,00	1.585.000,00

ALLEGATI

- Allegato 1 Strategia attuata attraverso l'ATUSS, approvata con DGR n. 603 del 20/04/2023
- Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS, approvate con DGR n. 655 del 27/04/2023

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra Dott.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

e

Dott.ssa Rossella Ibba, Dirigente Servizi Sportelli Informativi e Servizi Demografici, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Forlì C.F. 00606620409, con sede in Piazza Saffi 8, 47121 Forlì, come da Deliberazione di Giunta Comunale n. 406 del 25/10/2023, esecutiva ai sensi di legge

ART. 1. OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e il beneficiario rappresentato dal Comune di Forlì, per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART. 2. IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;

- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, il Comune di Forlì, beneficiario individuato nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, si impegna a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;

- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS;

ART. 3. RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, è riconosciuto al beneficiario individuato nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a € 8.470.000,00 di cui, € 7.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART. 4. CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 5.1.1. - ATUSS	570.000,00	1.350.000,00	4.424.000,00	2.776.000,00
Azione 5.1.1. – Promozione e comunicazione ATUSS	-	-	6.000,00	24.000,00
Azione 2.8.1. - Piste ciclabili	-	305.000,00	1.245.000,00	225.000,00

Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	30.000,00	144.000,00	144.000,00	119.500,00
----------------------------------	-----------	------------	------------	------------

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	218.000,00	705.000,00	705.000,00	707.000,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5. AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da

fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6. PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;

- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7. MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;

- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;

- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9. STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

- a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
 - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.
Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
 - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
 - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

- I beneficiari:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: [https://formazioneilavoro.regione.emilia-](https://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/)

romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;

- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- o Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:
 - a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;

- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12. CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l’accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall’erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l’operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall’erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l’effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un’adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall’irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d’interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14. ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un’azione che prevede l’obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell’Autorità di Gestione prima dell’erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm², deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR e rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- Infrastrutture ciclistiche;
- Infrastrutture urbane verdi e blu;
- Riqualificazione energetica di edifici pubblici,

i beneficiari dovranno effettuare un'autovalutazione del criterio del *climate proofing* secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione. L'autovalutazione dovrà essere trasmessa alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, previa sottoscrizione dell'ITI.

ART. 15. DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16. CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

per la Regione Emilia-Romagna

Dott.ssa Paola Bissi

per il Comune di Forlì

Dott.ssa Rossella Ibba

² Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**Tabella 1 Informazioni generali**

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Comune di Forlì
Titolo ATUSS	Forlì che cresce, sostenibile e inclusiva
Parole chiave strategia	<ul style="list-style-type: none"> • Rigenerazione e riqualificazione urbana; consumo del suolo a saldo zero • Rete di eccellenze culturali e turismo • Mobilità sostenibile, piste ciclabili, bikesharing • Risparmio energetico • Giovani, impresa e occupazione • Green Economy • Innovazione digitale • Percorsi di inclusione di cittadini e coinvolgimento degli stakeholder
Referenti tecnici	<p>Dirigente - Servizio Sportelli Informativi e Servizi Demografici; Servizio Informatica e Statistica</p> <p>Unità Progetti Europei e Relazioni Internazionali Referente tecnico FESR Referente tecnico FSE+</p>

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area geografica di riferimento interessata dalla strategia è il Comune di Forlì.

Da un punto di vista territoriale, Forlì occupa una vasta zona di 228,2 km² di superficie ed è posto ad un'altezza sul livello del mare che va da un minimo di 11 m ad un massimo di 302 m. Insieme al Comune di Cesena è capoluogo della provincia di Forlì-Cesena.

Il fiume Rabbi è uno dei fiumi che scorre lungo il territorio comunale, assieme al Fiume Montone, al Ronco e al Bidente i quali insieme costituiscono il Bacino dei Fiumi Uniti.

Il Comune conta una popolazione di 117.123 abitanti (Dati 2022 Ufficio statistica comunale) con una densità abitativa pari a 518 abitanti/Km². La popolazione straniera rappresenta circa il 12% dei residenti. L'andamento della popolazione forlivese dal 1996 al 2014 è stato in costante aumento, dal 2014 si nota il calo demografico in linea con i dati nazionali, regionali e provinciali. Tale calo si è accentuato notevolmente dal 2020, a causa degli effetti della pandemia. A Forlì risiedono 53.561 famiglie con 2.19 componenti medi, dato questo in costante calo dal 2015.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

L'obiettivo generale dell'approccio strategico elaborato dal Comune di Forlì, si collega direttamente all'obiettivo generale del *Patto per il Lavoro e per il Clima* : dare vita ad un progetto di rilancio e sviluppo del Comune fondato sulla sostenibilità attraverso la messa in campo di progetti realizzati anche con il fine di fornire un contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Le esigenze di sviluppo e le conseguenti scelte ed orientamenti che caratterizzano l'ATUSS hanno avuto come punto di partenza l'analisi di quadri conoscitivi ed analisi recenti condotti contestualmente alla stesura di Piani e Strategie del Comune.

Da un punto di vista dell'inquadramento generale della città di Forlì, si è fatto riferimento al quadro conoscitivo della città elaborato per il "DUP - Documento Unico di Programmazione 2020-2024" e per il suo aggiornamento "DUP 2023-2025", in particolare per una panoramica inerente dati e situazione su : popolazione, situazione socio-economica, esigenze sul fronte dei servizi nel welfare e nelle politiche sociali (infanzia, disabili, anziani, fasce povere della popolazione), dati sulla cultura, l'università, le imprese e il turismo; mobilità urbana, ambiente ed energia.

Per un approfondimento, in relazione agli ambiti più specifici dell'ATUSS, si è fatto quindi riferimento a documenti programmatici settoriali del Comune, grazie ai quali, sono emerse le più puntuali esigenze di sviluppo correlate all'ambito tematico di riferimento.

A supporto della definizione di interventi legati al tema del verde, della mobilità urbana sostenibile e delle ciclovie, si è fatto riferimento alle approfondite indagini fatte contestualmente al

- Piano del Verde (approvato con DGC n. 365/2021);

- PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Forlì, piano strategico che si prefigge lo scopo di orientare la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni);
- Biciplan - Piano della mobilità ciclistica del Comune di Forlì, piano di settore del PUMS, attualmente in fase di approvazione;
- il PAESC -Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Forlì approvato con DCC n. 87/2022

Il "**Piano Comunale del Verde**" -approvato con DGC n. 65/2021 - che, in linea con la L. 13/2013, fornisce le linee di indirizzo in merito all'aumento delle prestazioni e delle dotazioni ecologiche della città di Forlì, per rispondere ai requisiti previsti dagli accordi internazionali ed europei, non ultimo dagli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il Piano indirizza verso l'evoluzione della fruizione delle aree verdi esistenti in modo che esse possano essere diversificate per funzioni e possano favorire l'aggregazione dei cittadini in forme che spaziano dalle forme più spontanee (gruppi, comitati, ecc), a quelle più strutturate (associazioni, circoli, ecc....). Inoltre orienta verso la qualificazione del paesaggio urbano, periurbano ed extraurbano attraverso pratiche e politiche virtuose di dotazioni e di infrastrutturazioni verdi ed ecologiche, che coinvolgano sia i privati che gli Enti Pubblici ai quali è affidata la cura e la gestione del territorio e la tutela dell'ambiente.

Anche il **PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile** del Comune di Forlì, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5/2020, ha fornito un'approfondita indagine conoscitiva che del territorio, partendo dall'analisi dello stato di fatto e, quindi, sulla base dell'analisi delle relative criticità ambientali, sociali ed economiche, ha elaborato, attraverso un processo partecipativo, gli obiettivi da perseguire e le possibili azioni necessarie in tema di mobilità sostenibile.

Il piano di settore del PUMS, il **Biciplan - Piano della mobilità ciclistica del Comune di Forlì**, - attualmente in fase di approvazione- ha fornito più nello specifico il quadro conoscitivo in termini di identificazione della domanda e di analisi dell'offerta di mobilità ciclabile, di attrattori di mobilità' ciclabile e nodi intermodali; tutti dati propedeutici alla successiva pianificazione della rete ciclabile urbana ed alla definizione di progetti più puntuali.

Ai fini conoscitivi, è stato di utilità il documento "*Analisi del Sistema socio-economico locale*" (A cura di Antares/Serinar Analisi di Lorenzo Ciapetti e Alessandro Dardanelli Aprile 2021), redatto contestualmente alle analisi preliminari svolte per la stesura del **PUG- Piano Urbanistico Generale** del Comune di Forlì.

Il documento fotografa ed evidenzia alcuni elementi chiave del territorio forlivese con particolare riguardo al tema demografico, turistico e imprenditoriale.

Il tema **demografico**, a livello generale, si caratterizza per alcuni elementi di interesse, quali:

- l'evoluzione di un processo di polverizzazione dei nuclei familiari (aumenta la numerosità delle famiglie, ma si riduce il numero medio di membri che le compongono, in particolare aumentano le famiglie mononucleari);
- il flusso migratorio che sostiene la dinamica della popolazione;
- l'invecchiamento della popolazione (aumentano i grandi anziani e così anche la fragilità della popolazione).

A livello sub comunale (quartieri e zone), negli ultimi anni, la città di Forlì evidenzia alcune dinamiche:

- aumento della popolazione nei quartieri centrali e nella “cintura di quartieri” che va da Est a Sud;
- in alcuni quartieri l'aumento della popolazione è dato dall'effetto combinato fra diminuzione della popolazione italiana e aumento della popolazione straniera, in altri casi invece laddove aumenta la popolazione italiana diminuisce quella straniera;
- l'area più centrale della città è quella a maggior attrazione per gli stranieri; nei quartieri centrali la metà delle famiglie è mononucleare (valore elevato rispetto alle altre zone);
- complessivamente aumentano gli anziani soli che in prevalenza si concentrano nella zona centrale per poi diminuire come intensità nelle zone più periferiche. È vero che nella zona Centrale diminuiscono gli anziani, ma è anche vero che quelli che ci sono, vivono soli;
- per quanto riguarda il tema dello spostamento delle famiglie all'interno dei quartieri, i quartieri ad alta movimentazione sono quelli centrali (è più alta la percentuale di famiglie che entrano ed escono sul totale delle famiglie del quartiere). In questi prevale lo spostamento in uscita. Esistono poi quartieri a bassa movimentazione (che interessano le zone meno centrali) in cui prevale lo spostamento in entrata. La zona centrale rappresenta il primo punto di approdo delle nuove famiglie.

Con riferimento al **settore turistico** emerge che Forlì può contare su alcune sue caratteristiche peculiari che ne possono aumentare ulteriormente l'attrattività quali: la posizione geografica centrale, la presenza di uno scalo aeroportuale e il consolidamento di una propria connotazione turistica in cui coesistono più aspetti: l'aspetto storico - culturale (esposizioni, mostre, convegni, di alto livello), quello universitario, quello eno-gastronomico e quello legato al benessere e allo sport.

In rapporto al flusso turistico in città è da sottolineare il ruolo chiave e benefico svolto dal San Domenico: dal 2005 arrivi e presenze hanno un trend positivo.

Sempre all'interno del medesimo Documento, come conseguenza alla vasta analisi del Comune e nella fase conclusiva di individuazione delle **Opportunità**, si legge che **la rigenerazione urbana** può essere considerata una grande opportunità di rilancio e riqualificazione della città, partendo proprio dal centro. La prevenzione del contagio da Covid 19 ha portato, in parte, a rivedere l'organizzazione degli spazi e a diversificare l'offerta dei servizi, in un'ottica di prossimità, più capillare territorialmente e più aderente alle nuove necessità.

A livello di città, negli ultimi anni c'è stato uno sforzo per consolidare la vocazione del **Centro storico come “attrattore culturale e cognitivo”** (le Mostre del San Domenico ne sono l'esempio); sono stati realizzati (e pianificati) investimenti infrastrutturali che aprono e migliorano le connessioni all'interno di Forlì (tangenziale) e miglioreranno le connessioni fra Forlì e l'esterno.

Rispetto al **tessuto imprenditoriale** gli elementi che emergono dal documento sono:

- imprese con componente direttiva più anziana (maggior presenza di titolari di impresa o di coloro che hanno una carica all'interno di essa con età superiore ai 50 anni);
- basso livello di imprenditoria femminile e giovanile, anche se in ripresa dal 2021, livello di imprenditoria straniera superiore alla media nazionale;
- ridotto peso delle startup innovative;
- maggior concentrazione di addetti e imprese nella manifattura tradizionale e nei servizi a bassa intensità di conoscenza.

Il sistema imprenditoriale diffuso, tipico del forlivese, registra nel 2021 un nuovo aumento di numero imprese registrate (+0,5%) dopo anni di diminuzione.

Di particolare interesse nel 2022, **l'aumento del numero di imprese giovanili attive** della provincia di Forlì-Cesena, dopo un decennio di diminuzione. Esse costituiscono il 6,3% del totale delle imprese attive (7,0% in Emilia-Romagna e 8,6% in Italia) e registrano un aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente, superiore all'incremento regionale (+1,4%) e diversamente dal calo nazionale (-1,3%). Le imprese giovanili aumentano nei servizi alle imprese, in quelli alle persone, nelle costruzioni, nel manifatturiero e nelle attività professionali; calano, invece, nel commercio, nell'agricoltura e nelle attività di alloggio e ristorazione. In tale contesto si evidenzia la forte incidenza delle imprese individuali, in crescita, con tre imprese giovanili su quattro; lieve aumento, inoltre, anche per le società di capitale (dati Infocamere – Movimprese 1° semestre 2022)

Ad integrazione del tema **giovani e lavoro** d'interesse **l'analisi dei bisogni** frutto della co-progettazione con i giovani realizzata nell'ambito del progetto Hub@Fo nel febbraio e marzo 2022. Gli oltre 200 giovani coinvolti evidenziano come le principali leve su cui agire per favorire il loro protagonismo nello sviluppo della città riguardino:

- il Networking e le connessioni: bisogno di creare reti e stabilire connessioni, sia tra persone che operano nello stesso settore, sia tra realtà diverse. Creare una concatenazione che faciliti il passaggio dal mondo della formazione a quello del lavoro e dell'impresa. In generale, il networking viene inteso come fondamentale per favorire la crescita di competenze, conoscenze e capacità operative.
- Il Mentoring, tutoraggio e orientamento: bisogno di avere una figura che possa essere una guida, sia per riuscire a mettere a fuoco i propri sogni, sia per muovere concretamente i primi passi nel mondo del lavoro e dell'impresa.
- Spazi, sportelli e sperimentazione: bisogno di spazi/luoghi d'incontro, di scambio e di sperimentazione, che permettano di creare reti e trovare opportunità.

In rapporto alle **reti di soggetti attivi** presenti nelle specifiche aree oggetto dell'ATUSS, è importante rilevare la presenza di reti già molto attive legate:

- alle **tematiche ambientali** e alla valorizzazione dell'area del fiume Ronco, comprendente anche il Parco Ronco Lido. Queste reti, di cui il Comune di Forlì è parte attiva, ha già dato vita ad azioni e processi partecipati quali il "*Ronco – Bidente Partecipato*" finanziato con la Legge regionale n. 15/2018 e l'adesione all'"*Osservatorio locale per la qualità del paesaggio Ronco Bidente*", approvata con DGC n. 335/2021;

- ai **Quartieri**, organismi di partecipazione e prossimità per eccellenza, organizzati in 21 comitati di quartiere e n. 8 comitati territoriali dei quartieri, rinnovati nel 2021;
- al tema dell'orientamento al lavoro e all'intrapresa con la rete del **Tavolo Giovani e Lavoro**, promosso dal Comune di Forlì e a cui è connesso il progetto "Hub@Fo", avviato nel 2021 su un finanziamento di ANCI e Dipartimento Politiche Giovanili e tuttora in corso. Il progetto ha dato gambe alla rete che da tempo unisce Associazioni di categoria, Enti di Formazione, Centro per l'impiego, Camera di Commercio, Università e diversi Enti di Terzo Settore, rafforzandone il rapporto con il ricco tessuto di associazioni giovanili locale.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (max 2 pagine + tabella di raccordo obiettivi locali – obiettivi PLC)

La scelta di agire sulle aree urbane e i sistemi territoriali oggetto dell'ATUSS si collega ad una più ampia strategia di azione già contenuta nel documento di mandato del Sindaco "Linee programmatiche dell'Amministrazione comunale di Forlì per il quinquennio 2019 - 2024 ", all'interno del quale è delineato un obiettivo strategico di una "Forlì per il futuro" che punta su un modello di crescita che, nel rispetto dei principi della L.R. 24/2017, non può prescindere dal contenimento del consumo di suolo, dal recupero e dalla rifunzionalizzazione di aree ed immobili dismessi, dal ripristino di superfici permeabili, dall'incremento e valorizzazione del verde urbano. Sempre nel medesimo documento viene posto un accento particolare a favore di un impegno sui temi dell'ambiente, dell'economia circolare, della riduzione dell'inquinamento, di una nuova concezione della mobilità ciclabile nel verde ed una attenzione allo sviluppo delle imprese e delle startup fra cui anche quelle che operano in campo agricolo.

Più nello specifico, il DUP del Comune di Forlì (approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 127 del 21/12/2020 e nota di aggiornamento 2023-2025 approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 23.12.2022), nella sua suddivisione in Missioni a loro volta declinate in Azioni, prevede iniziative diversificate al fine di favorire:

- Missione 01 - Forlì per il futuro

Forlì tra 20 anni: l'Amministrazione, le imprese, i cittadini. Un'azione che partendo dalla semplificazione e dalla razionalizzazione dell'attività amministrativa arriva al rilancio del tessuto economico del territorio;

- Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e nello specifico:

Azioni di restauro del patrimonio storico con finalità di creazione di spazi culturali; Integrazione delle realtà museali con creazione di un unico percorso inclusivo al fine di offrire una continuità di visita di luoghi tra loro distanti;

Far tornare a vivere il centro storico: decoro, sicurezza, valorizzazione

- Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Favorire l'avvio e l'attuazione di processi di rigenerazione urbana che portino al recupero e rifunzionalizzazione di aree ed immobili pubblici o di interesse pubblico attraverso la

definizione di proposte di intervento con soggetti privati e/o altri soggetti pubblici e l'acquisizione e utilizzo di contributi pubblici;

- Missione 09 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Sviluppo Verde Urbano: una città più verde, una città più curata;

- Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità -

Realizzazione di una rete viabile per le biciclette con una corretta impostazione di percorso; Creazione di un nuovo sistema di ciclovie che colleghino la città con il territorio integrate nel Piano del Verde, nel PUMS e nel Piano Urbanistico Generale;

- Missione 14 - Sviluppo economico e competitività - Programma 01 Industria, PMI e Artigianato

Condivisione con le imprese del territorio di strumenti, processi ed iniziative. Costituzione di tavoli tematici per lo sviluppo del sistema imprenditoriale.

Implementazione di servizi informatici di natura applicativa ed infrastrutturale per i cittadini e le imprese

Sviluppo di politiche integrate per operare attraverso un sistema organico. Promozione di una consulta agricola a livello provinciale. Determinazione di strumenti per influire nella definizione del nuovo piano di sviluppo rurale.

I documenti e i piani di programmazione comunali più specifici e settoriali - il Piano triennale dei LLPP, il PAESC, il Piano del Verde - declinano più nella specificità progettuale le suddette Missioni e Azioni.

Fra i documenti settoriali si evidenzia che quello attinente alla programmazione Urbanistica, Piano Urbanistico Generale - PUG, pur essendo attualmente in fase di redazione ed approvazione ha comunque fornito importanti elementi nella definizione dell'approccio strategico delineato per l'ATUSS.

Le "Linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale di Forlì 2019-2024", Obiettivi di mandato del Sindaco, pongono l'accento sull'esigenza di un forte cambiamento che deve vertere sulle grandi potenzialità che la città di Forlì offre e conseguentemente sulle sue prospettive per il futuro anche attraverso la rinascita nei cittadini dell'entusiasmo, rendendoli protagonisti della costruzione di una città più viva e dinamica, ragionando in prospettiva, per rendere il nostro territorio il più interessante possibile, attirando idee, capitali ed investimenti, coinvolgendo e collaborando con tutte le realtà del territorio per concepire il ruolo futuro di Forlì sul riassetto globale romagnolo. Il Documento illustra la prospettiva futura per la città, ragionando su grandi temi quali le infrastrutture, la mobilità, il verde, la scuola, la formazione, l'importanza per la nostra città di driver come cultura e turismo, la legalità, la sanità, la cura dell'ambiente, la rigenerazione urbana, l'agricoltura.

L'approccio strategico integrato che il Comune di Forlì propone concorre al raggiungimento di tutti e quattro gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima, ma in particolare, viste le azioni di carattere infrastrutturale, economiche e sociali, su cui si concentra, di seguito si specificano le relazioni con l'obiettivo 2,3 e l'obiettivo 4.

In riferimento all'Obiettivo 2 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, il contributo della strategia urbana di Forlì, si pone in sinergica con la promozione sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di

rigenerazione, che tengono insieme interventi edilizi ed urbanistici. Le scelte della strategia intervengono anche su di una mobilità sostenibile tese ad una rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.

Ai fini dell'Obiettivo 3 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI saranno messe in campo azioni di coinvolgimento ai fini dell'attivazione di gruppi di supporto locale ai progetti e creare quindi un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Gli investimenti sul sistema diffuso di comunità educante, che interseca la legalità, con il rafforzamento dei centri di aggregazione per i più giovani e la Casa della Legalità rappresentano la cifra dell'impegno del Comune di Forlì per i diritti ed i doveri nell'ambito di questa strategia.

Convergono sull'Obiettivo 4 EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ, gli interventi sul sistema diffuso di comunità digitale e l'innovazione, a partire del rilancio del Laboratorio Aperto e fino alla creazione del nuovo centro per la promozione dell'imprenditoria e intrapresa dei giovani, concorrono al rafforzamento del sistema di accompagnamento al lavoro e buona occupazione, creando nuove opportunità, più inclusive, per giovani, famiglie e imprese.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivi generali ATUSS	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima
<p>Forlì per l'istruzione, la cultura, lo sport e il turismo</p> <p>Riqualificazione di un bene di alto valore storico-architettonico in un contesto già interessato da interventi di riqualificazione, al fine di potenziare l'offerta amplificandone il ruolo di animatore culturale, di intrattenimento e coinvolgimento, capace di interagire con il territorio</p>	<p>Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>
<p>Forlì Città verde ed ecologica</p> <p>Promuovere un turismo sostenibile, inclusivo e lento attraverso il potenziamento e la valorizzazione di</p>	<p>Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati</p>	

<p>un circuito di ciclovie urbane e di percorsi integrati capaci di mettere in rete comparti della città a vocazione culturale con quelli a vocazione paesaggistica, sportiva e ludica</p>	<p>che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero</p>	
<p>Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport</p>	<p>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>
<p>Forlì per la trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture</p> <p>La creazione di nuove imprese e attività professionali soprattutto dei giovani. Investire sulla cultura imprenditoriale e sulla crescita e qualificazione del lavoro.</p> <p>La transizione digitale e la semplificazione per i cittadini e le imprese. Lo sviluppo di competenze e conoscenze digitali, così come la promozione della formazione per sviluppare processi di innovazione</p>	<p>Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative</p>	<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'</p>

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (max 4 pagine + eventuali tabelle)

L'approccio integrato che il Comune di Forlì intende mettere in campo si pone l'obiettivo generale di delineare interventi per favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

Più nello specifico, esso è incentrato sul potenziamento dell'offerta legata a cultura e turismo, sport e servizi connessi, come driver di riqualificazione di beni esistenti, di sviluppo della mobilità sostenibile e di rafforzamento delle infrastrutture sociali per la famiglia, il lavoro e l'impresa, anche attraverso il coinvolgimento di giovani, cittadini in generale, imprese, enti del terzo settore e portatori di interesse, per una dimensione attiva di sviluppo e di inclusione sociale.

Gli Obiettivi delle azioni messe in campo si inseriscono nel quadro della strategia di sviluppo regionale ed europea, coniugandosi con quelli dell'Agenda 2030 dell'ONU e con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

A tale fine, sono stati previsti e in parte già avviati numerosi interventi progettuali su vari livelli, riguardanti sia infrastrutture che servizi e riconducibili secondo 4 assi di azione, strettamente interconnessi tra loro e si sostengono e si supportano a vicenda, all'interno di una visione di sviluppo sostenibile e inclusivo, nelle sue diverse dimensioni economica, sociale ed ambientale:

- Forlì città verde ed ecologica
- Forlì per la trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture
- Forlì per l'istruzione, la cultura, lo sport e il turismo
- Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport

Ciascun asse è sotto-articolato ed attuato attraverso progettualità di tipo diverso che hanno dato vita ad una importante stagione di "lavori in corso" resa possibile grazie ad una campagna intrapresa dall'Ente di ricerca fondi pubblici – regionali, nazionali ed europei – e di finanziamenti propri dell'Ente. La Next Generation Eu e il RRF, PNRR nella sua declinazione nazionale, hanno indubbiamente conferito un impulso fondamentale nella accelerazione dell'avvio di progetti.

Più nel dettaglio, i 4 Assi sono articolati come segue:

- Forlì città verde ed ecologica

"Ecosistema Urbano 2022", il report annuale di Legambiente sulle performance ambientali di 105 Comuni capoluogo posiziona Forlì all'ottavo posto.

La strategia che la città ha adottato, ha messo in campo numerosi interventi diversi per tipologia: implementazione del verde e della forestazione urbana e periurbana, infrastrutturazione ecologica ed ambientale, ampi interventi per la mobilità sostenibile e progetti finalizzati all'efficienza energetica e riqualificazione degli edifici.

All'interno di questo Asse, il **potenziamento del sistema della mobilità urbana** rappresenta una delle priorità strategiche attraverso la messa in campo di azioni improntate sui principi della sostenibilità ambientale e aperte all'innovazione propria della Smart City, attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂, riconversione modale degli spostamenti in ambito urbano e suburbano, promozione di nuovi stili di vita basati su modalità attive di spostamento (bicicletta e piedi).

A tal fine, il Comune, in collaborazione con FMI-Forlì Mobilità Integrata (partecipata del Comune sui temi dell'energia e della mobilità sostenibile), si è dotato di specifici strumenti settoriali strategici, già approvati -come il PAESC o il PUMS- o attualmente in fase di approvazione come il Biciplan - Piano della Mobilità ciclistica.

Il BiciPlan, redatto in sintonia con gli indirizzi espressi dal Piano *Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana* predisposto dal Mims, è da intendersi non come mera sommatoria di singoli percorsi ma come un sistema caratterizzato da continuità, riconoscibilità e attrattività tale da fornire ai ciclisti la sicurezza e il comfort necessari per gli spostamenti all'interno del territorio e la rete degli itinerari ciclabili rappresenta uno strumento per rendere leggibile un sistema preferenziale di connessione tra i poli attrattori urbani e un sistema di tipo più extraurbano.

Il BiciPlan conferma l'indirizzo, già contenuto nel PUMS, di coprire il Comune di Forlì con circa 192 km di percorsi ciclabili.

Di questi -ad oggi- sono stati realizzati 131 km, pertanto ancora 61 chilometri sono da realizzare al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano.

L'intera rete ciclabile del Comune di Forlì è composta da itinerari e percorsi che sono stati gerarchizzati su tre livelli:

- la rete primaria, composta dai tre "assi portanti", uno raffigurato nella direttrice Cesena – Faenza, l'altro nella direttrice Ravenna - Predappio e l'ultimo che collega questi due e ne dona continuità raffigurato dalla circonvallazione attorno al centro storico;
- la rete secondaria, formata da altri quattro assi che collegano le altre centralità urbane del territorio (alcuni Comuni limitrofi e frazioni), incluse quelle minori;
- le vie verdi o "greenway", che seguono sostanzialmente i corsi d'acqua del Ronco, del Montone/Fiumi Uniti, e il canale verso Roncadello;
- le connessioni, da intendersi come collegamenti tra gli assi della rete;
- il sistema locale, che si innerva a partire dalla rete principale all'interno del centro abitato.

Nella sua parte previsionale il Biciplan prevede un'ulteriore suddivisione di percorsi e di stazioni di sosta/luoghi attrezzati, in particolare:

- 13 percorsi ciclabili da realizzare/migliorare/implementare, di cui 3 percorsi naturalistici da realizzare sugli argini fluviali;
- Nuove postazioni per il bike sharing cittadino;
- la collocazione di ciclostazioni;
- la collocazione di nuove postazioni di ricarica bici elettriche;
- la collocazione di 3 hub della bicicletta, luoghi attrezzati per servizi ai ciclisti, collocati in luoghi strategici della città e nodali da un punto di vista del sistema di viabilità ciclistica. Nelle previsioni, essi saranno collocati in prossimità del Complesso museale San Domenico (area centro storico), nell'area del Ronco Lido (area est della città, a cavallo tra centro e periferia in prossimità della via Emilia e sulla direttrice della via Germanica) e in prossimità

della Casa della Legalità (area di ingresso del frequentatissimo Parco Urbano Franco Agosto, a cavallo tra centro e periferia da chi proviene da nord).

Il progetto di Biciplan si dovrà integrare e fondere con un progetto di comunicazione dedicato che mira a:

- invogliare la cittadinanza a cambiare i propri stili di spostamento verso una mobilità sostenibile;
- rendere riconoscibili i percorsi ciclabili della città attraverso la promozione di un logo, un marchio che venga riportato sulla segnaletica, sui percorsi, nelle pagine istituzionali dei siti internet del Comune e divulgato da tutti i portatori di interesse;

Interventi anche puntuali, già realizzati o attualmente in corso su tratti della rete ciclabile sono sempre comunque concepiti nell'ottica di una rete ciclabile più ampia e interconnessa ed in tal senso, ad esempio, vanno intesi anche i due tratti di ciclabile che sono inseriti nelle schede progetto relative all'*Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio - Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonal*, redatte contestualmente all'ATUSS: il Completamento della pista ciclabile da Roncadello a Forlì - Via Del Canale - via Lunga e il Ciclabile di collegamento tra l'area "Ronco Lido" e viale Roma-Via Emilia.

I risultati attesi di questa azione sono l'incentivazione all'uso di mezzi pubblici a limitato impatto ambientale o bicicletta, a scapito della circolazione di mezzi privati, l'incremento dei percorsi ciclabili di connessione al fine di migliorare la sostenibilità ambientale del traffico cittadino ed intercomunale. Lo sviluppo strategico e l'implementazione di tratti di ciclovie urbane anche di collegamento tra area del centro storico con l'anello dei viali di circonvallazione attorno al centro, e con le aree più periferiche.

- Forlì per la trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture

Il Comune è impegnato in un importante programma a sostegno degli investimenti per la dematerializzazione della Pubblica amministrazione, con il potenziamento dei servizi on line per i cittadini e le imprese, e per il supporto alla ricerca e all'innovazione.

Gli obiettivi principali sono:

- Accelerazione dei processi di digitalizzazione dei servizi e dei processi dell'Ente con potenziamento delle interazioni digitali con cittadini e imprese e ampliamento della copertura con la fibra.
- Infrastrutturazione innovativa a servizio dell'impresa e del cittadino attraverso azioni di accompagnamento alle imprese verso l'innovazione, con il coinvolgimento attivo dei giovani.
- Sostegno e rafforzamento dell'organizzazione dell'offerta formativa in connessione con il sistema economico e le imprese
- Sostegno alla ricerca come motore di sviluppo
- Potenziamento del Polo Tecnologico aereo-spaziale di Forlì nell'ambito del sistema integrato dei poli tecnologici per l'innovazione e la ricerca a servizio delle imprese della Romagna, per favorire una rinnovata attrattività di Forlì e del territorio romagnolo in generale rispetto a giovani talenti, volano di sviluppo economico e demografico.

Il Laboratorio aperto svolge, all'interno di questo ambito strategico, una funzione cruciale, strettamente collegata con il rafforzamento delle competenze digitali, ma soprattutto con lo sviluppo e l'affermazione delle *Comunità Digitali*, partecipate da cittadini, imprese e altri Enti pubblici, per progettare e sperimentare utilizzi delle tecnologie che migliorino la qualità della vita. Il Laboratorio, che nasce come spazio collaborativo per l'innovazione, accrescimento di competenze e HUB per la rigenerazione urbana, diventa, insieme alle Comunità Digitali, una piattaforma per lo sviluppo del territorio.

Il Laboratorio si propone come soggetto preposto alla promozione e all'educazione alla trasformazione digitale in ambito culturale e scientifico, con il coinvolgimento dei cittadini che diventano parte attiva nell'analisi scientifica.

Attraverso la creazione di un centro comunale per la promozione dell'imprenditorialità e dell'intrapresa dei giovani a Forlì, in stretta connessione con il sistema economico, scolastico e della ricerca, si rafforzerà l'investimento in capitale umano con la scoperta/attrazione di giovani talenti che in rete con imprese del territorio concorreranno allo sviluppo della Città.

I principali risultati attesi di questo ambito strategico attengono alla semplificazione dei rapporti tra il Comune e i cittadini e le imprese, all'innalzamento delle competenze digitali della popolazione e all'aumento del numero di imprese giovanili.

- Forlì per l'istruzione, la cultura e il turismo

La strategia messa in campo dall'Amministrazione, contempla un alto numero di progetti legati a cultura, turismo e istruzione, sia da un punto di vista dei servizi – realizzati anche in condivisione con il terzo settore –, sia da un punto di vista del recupero strutturale di edifici storici.

Sul fronte dell'**istruzione**, il Comune ha avviato una importante stagione di recupero/rifunzionalizzazione di edifici scolastici, con interventi attualmente in corso o in fase di avvio, tutti incentrati su un innalzamento dei livelli di Sicurezza, qualità degli spazi e adeguamento sismico delle strutture.

Fra questi, esempio importante da citare sono gli investimenti compiuti e realizzati sul Campus Universitario o l'intervento di ricostruzione dell'ex scuola media Maroncelli, in pieno centro storico (attualmente in fase di avvio), che darà vita ad un plesso scolastico di rilievo con anche spazi dedicati alla cittadinanza come ad esempio la sala civica in essa prevista.

Fra gli altri interventi messi in campo anche la messa in sicurezza, l'adeguamento antisismico e risanamento conservativo di diverse scuole della città collocate sia nel centro cittadino che nell'immediata corona fuori dai viali.

Il vasto programma di **recupero di edifici storici** messa in campo dal Comune, si inserisce nella più ampia programmazione di rilancio del centro storico di Forlì e dell'individuazione di una strategia di rilancio della città come "Città della Cultura",

Negli anni recenti sono stati avviati alcuni importanti interventi di ampio respiro su edifici storici e su aree del centro città, fra cui si menzionano:

- il recupero dell'Ex Palestra Campostrino con funzione polivalente (concluso);
- il Giardino dei musei, nuova area verde antistante il San Domenico, inaugurata nella primavera del 2022;
- il progetto per il consolidamento, restauro e riqualificazione, di Palazzo Albertini, uno degli edifici più prestigiosi del centro storico, affacciato sulla Piazza principale ea destinazione espositiva e museale;
- l'intervento importantissimo sull'Ex Foro Boario (in corso);
- l'intervento sull'Ex Asilo Santarelli (in fase di completamento), il cui recupero ha conferito un decisivo impulso alla riqualificazione del comparto urbano in cui è collocato : Il quartiere culturale di Forlì in cui esso si trova è diventato il SAN – Spazi Artistici Nuovi - che a partire dal Santarelli, nella sua veste di Laboratorio Aperto, spazio di innovazione e co-working, sede culturale per la valorizzazione del patrimonio forlivese, ed in stretta connessione con gli edifici culturali San Domenico, San Giacomo e San Sebastiano insieme al Giardino dei Musei, che insistono su quella porzione di città diventa un luogo da vivere, dinamico e moderno dove il cittadino si può muovere attraverso un'offerta culturale eclettica a seconda dei diversi spazi;
- il recupero e restauro del Palazzo del Merenda, sede della Biblioteca comunale;
- il recupero funzionale/strutturale dell'Ex Deposito ATR (in corso);
- l'intervento integrato di rigenerazione urbana che ha interessato il comparto compreso tra Piazzale della Vittoria e la Stazione ferroviaria, caratterizzato dal recupero dell'intero quartiere razionalista ed ha interessato l'asse del Viale della Stazione e molti degli edifici storici di epoca razionalista che si affacciano su di esso.

L'alto numero di cantieri già avviati (sia con fondi propri dell'Ente che con fondi pubblici) e di prossima attivazione, fa sì che numerose aree e quartieri della città siano interessati da importanti processi di rigenerazione urbana, dove, lo specifico intervento sull'edificio funge da driver e da traino per una operazione più ampia di riqualificazione.

Il restauro del convento di San Domenico spicca per la sua importanza e l'impatto trasversale che esso riveste. È un progetto realizzato dal Comune di Forlì su un immobile di sua proprietà, a partire dal 1996 per stralci successivi e da subito attivato in un'ottica di riqualificazione del centro storico.

Il progetto ha puntato sulla riqualificazione culturale e la valorizzazione del versante sud del centro storico di Forlì, come raccordo fra centro storico e città esterna, facendolo diventare il perno della cultura forlivese in cui sono confluiti i musei civici, la pinacoteca e le collezioni d'arte permanenti, più le esposizioni temporanee. Dal 2005 le mostre temporanee (una ventina) hanno attratto più di un milione 630 mila visitatori e sicuramente, senza avere dati alla mano, hanno inciso in modo positivo sulle attività commerciali, sulla ristorazione e sull'ospitalità, generando benefici alle attività esistenti, nuove attività e nuove professionalità (come ad esempio accoglienza e guide turistiche).

Da un punto di vista strategico e del marketing territoriale, il Comune sta avviando un importante progetto di promozione del comparto urbano che comprende il Museo Civico San Domenico, il Santarelli, la Chiesa di San Giacomo, l'Oratorio San Sebastiano e il giardino antistante il Museo civico.

L'obiettivo è l'integrazione e la messa in rete delle realtà museali presenti nella medesima area, attraverso la creazione del logo "S.A.N. - Spazi Artistici Nuovi".

Il "S.A.N." va ad identificare il polo innovativo e culturale forlivese integrando diverse realtà, che vengono così percepite come un unico contenitore culturale, con una programmazione pluriennale unitaria.

- Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport

All'interno di questo Asse ricadono tutte le numerose progettualità in corso o in avvio che sono finalizzate ad azioni atte a:

- rafforzamento del capitale umano, al miglioramento delle prospettive per i giovani, e al potenziamento dei servizi di orientamento al lavoro e il sostegno all'imprenditoria giovanile.
- Sostegno al welfare di comunità secondo metodologie innovative, co-progettate con gli enti di terzo settore, capaci di incrociare bisogni e necessità che mutano in diversi settori della popolazione
- Sostegno alle forme di aggregazione sociale e sportiva quali modalità di integrazione, formazione e benessere.
- Sostegno all'offerta socio-sanitaria come bene primario e diritto di ogni individuo con anche progetti finalizzati ad interventi di sostegno e cura alle persone fragili, rafforzamento dei percorsi di diffusione della cittadinanza attiva e della legalità per la crescita civile degli individui e della comunità e recupero e destinazione a fini sociali di beni confiscati.
- Rafforzamento dei percorsi di diffusione della cittadinanza attiva e della legalità per la crescita civile degli individui e della comunità con il recupero e destinazione a fini sociali di beni confiscati e lo sviluppo ed innovazione di progetti rivolti alle scuole e alle comunità per il rafforzamento e la condivisione dei valori di legalità e cittadinanza attiva.
- Promozione del benessere e della prevenzione delle forme di disagio sempre più evidenti attraverso la messa in campo di progetti dedicati ai servizi extrascolastici ed ai centri di aggregazione. Ampliamento dell'attuale proposta di servizi esistenti con l'attivazione di nuovi servizi, con proposte educative diversificate per rispondere in modo più flessibile ed articolato ai bisogni dei destinatari attraverso un percorso di co-progettazione.

Per le azioni sopra elencate le progettualità già avviate o in previsione riguardano non solo una implementazione nell'offerta dei servizi ma anche una ampliamento nella dotazione infrastrutturale degli spazi fisici destinati alle categorie target dei cittadini.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Le azioni progettuali in attuazione degli assi strategici dell'ATUSS allo stato attuale fruiscono di finanziamenti come indicati nella tabella a cui si unisce il cofinanziamento da parte dell'Ente

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE
Forlì città verde ed ecologica	Interventi mobilità sicura e sostenibile, dalla periferia al centro Collegamento ciclabile Ronco Lido-Via emilia			M2.C2.I4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica		
Forlì per la trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture	Un polo per la cultura : il complesso museale san domenico (4° stralcio)			M1.C1.I1.4. - PAGOPA; - APPIO; - Abilitazione al CLOUD; - Piattaforma Notifiche digitali ; - Esperienze del Cittadino	INTERREG CENTRAL – Progetto MAE	Europa Digitale 2021-2027
Forlì per l'istruzione, la cultura, lo sport e il turismo	un polo per il verde e lo sport : progetto nuovo edificio presso il parco "Ronco Lido"	Sviluppo del sistema dei servizi educativi extrascolastici per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni		M2.C4.I2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni"		
Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport	Polo per una nuova dimensione del sociale e natura : la "Casa della legalità"	Azioni integrate per promuovere l'imprenditorialità giovanile		M5.C.2.I3.1 sport e inclusione – complesso sportivo roncolido		
				M5.C2.I2.3 –progetti PINQUA M5.C2.I2.1 – progetti di rigenerazione Urbana M5.C.2.I3.1 Sport e inclusione – Complesso sportivo RoncoLido - Palazzetto dello sport "Palagalassi" M4.C1.I1.1.E 1.2 -piano asili nido e scuole infanzia - piano estensione del tempo pieno M5.C2.I1.1/1.2/1.3		

				- sostegno alle persone vulnerabili e - percorsi di autonomia per persone con disabilità - housing TEMPORANEO M5.c.1.i1.1 – potenziamento dei centri per l'impiego		
--	--	--	--	---	--	--

5. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Le Comunità digitali insieme al Laboratorio Aperto costituiranno una piattaforma progettuale per lo sviluppo innovativo del territorio di Forlì. Il Laboratorio come facilitatore del dialogo nell'ambito delle reti di stakeholders e soggetti che operano per l'innovazione.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in	

<p>considerazione ecosistemici</p> <p>approcci</p>	
<p>2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	
<p>2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>Realizzazione di una nuova mobilità che consente il collegamento della periferia con le direttrici principali che conducono al centro storico mediante un percorso ciclo-pedonale sicuro e sostenibile, alternativo all'utilizzo dell'automobile, atto a valorizzare le potenzialità esistenti.</p> <p><u>- Completamento Pista ciclabile da Roncadello a Forlì - via Del Canale via Lunga</u></p> <p><u>- Ciclabile di collegamento tra il Centro sportivo "Ronco Lido" e viale Roma</u></p>
<p>5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.</p>	<p>Potenziamento dell'offerta culturale e turistica cittadina come driver di riqualificazione di beni esistenti, valorizzazione di aree verdi e sviluppo territoriale anche attraverso il coinvolgimento del territorio, delle imprese e dei cittadini per l'innescare di processi e progetti di inclusione sociale e di sviluppo sostenibile.</p> <p><u>In particolare gli interventi agiranno su:</u></p> <p>Un polo per la cultura : Completamento del complesso museale San Domenico</p> <p>L'intervento previsto, come ultimo step di un progetto di recupero che parte da lontano, oggetto della presente scheda vanno a completare il recupero del bene, aumentando ulteriormente le potenzialità dell'edificio, confermando così il San Domenico come polo culturale di rilevanza nazionale capace di ospitare, contemporaneamente il Museo Archeologico, Il Museo civico e un percorso museale destinato alle ormai</p>

	<p>prestigiose mostre temporanee, a servizi adeguati all'affluenza prevista e altri spazi che potranno garantire un'ampia offerta culturale: sala conferenza, ulteriori spazi espositivi minori, laboratori di restauro, l'Arena estiva per spettacoli all'aperto.</p> <p>Un polo per il verde la socialità e lo sport : progetto nuovo edificio presso il parco “Ronco Lido”</p> <p>L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo edificio, in luogo di una vecchia struttura preesistente, presso l'area denominata “Ronco Lido”, collocata tra il tratto terminale della vallata del Bidente e la pianura forlivese, ai margini del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Meandri del fiume Ronco, un luogo con importanti caratteristiche dal punto di vista naturalistico ed ambientalistico.</p> <p>L'intera area si trova in una posizione strategica, in quanto costituisce una cerniera tra il sistema della pista ciclabile urbana lungo la Via Emilia tra Forlì e Forlimpopoli ed il percorso ciclo-pedonale naturalistico lungo le sponde del fiume Ronco.</p> <p>Un polo per una nuova dimensione del sociale legato alla natura : la “Casa della Legalità”</p> <p>Il progetto di recupero e valorizzazione di un bene confiscato posto a circa 4 km a sud del centro storico, la Casa della Legalità, si propone come centro di aggregazione interdisciplinare e funzionale, punto di interconnessione urbano-paesaggistico-periferico fra la città consolidata e la prima periferia urbana con il contesto naturalistico paesaggistico, come hub di interscambio distributivo e funzionale.</p>
FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di</p>	<p>Il progetto mira a sviluppare un centro comunale dedicato a promuovere la cultura di impresa e stimolare l'intrapresa e l'imprenditorialità dei giovani a Forlì, in stretto raccordo con il mondo produttivo locale, associazioni di categoria e imprese, la Camera di Commercio della Romagna, l'Università, gli Enti di Formazione e gli Istituti scolastici superiori. Il Centro si pone quale regista territoriale per la progettazione e la gestione di azioni di sistema orizzontali volte a promuovere e sostenere l'intrapresa giovanile, con particolare riferimento agli ambiti del digitale, anche</p>

<p>sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	<p>applicato alla manifattura, alla green economy, cultura e turismo. Dette azioni intersecheranno trasversalmente il sistema di servizi locale per l'orientamento al lavoro, il sostegno all'intrapresa e all'imprenditorialità, a partire dagli esiti del progetto Hub@Fo, con l'obiettivo di rendere capillari nel territorio le occasioni di contatto, in contesti anche informali, con giovani e idee e di favorire il networking tra loro, le imprese, l'Università e il mondo della ricerca.</p>
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Il sistema dei servizi educativi extrascolastici è un'offerta di opportunità educative in rete e coordinata rivolta a bambini/ragazzi dai 6 ai 18 anni e alle loro famiglie durante l'anno scolastico e il periodo estivo. Il progetto intende sviluppare l'attuale proposta attraverso l'attivazione di nuovi servizi, in modo da garantire una maggiore articolazione delle risposte ai bisogni dei destinatari. Le opportunità saranno progettate con il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e del privato sociale, attraverso un percorso di co-progettazione.</p>

QUADRO ECONOMICO	
Ammontare complessivo dei progetti candidati:	13.697.500,00 €
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto:	8.470.000,00 €

6. Sistema di governance interna

Per garantire la governance interna dell'ATUSS si prevede di costituire una Cabina di regia comunale dell'ATUSS, composta dagli assessori di riferimento, dai dirigenti dei servizi coinvolti e dal capo di gabinetto, ai fini di una verifica periodica degli indirizzi e dei contenuti della strategia in relazione ai risultati attesi.

Il referente tecnico dell'ATUSS è individuato nel Dirigente del Servizio Sportelli Informativi e Servizi Demografici e l'ufficio di riferimento è l'Unità Progetti Europei e Relazioni Internazionali, che funge da segreteria tecnica per il monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda e supporto alla Cabina di Regia. Per ciascun intervento proposto viene altresì individuato un referente tecnico, dirigente o funzionario del servizio competente, coadiuvato da un gruppo di lavoro, a cui compete la progettazione esecutiva, anche attivando percorsi di co-progettazione qualora previsti, la realizzazione e la rendicontazione dell'intervento.

La Cabina di Regia dell'ATUSS convoca periodicamente gli stakeholder (rappresentanze economico-sociale, istituzioni intermedie, associazioni e terzo settore, ecc..) ai fini del monitoraggio dell'attuazione della strategia in relazione ai risultati attesi.

7. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/10601, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

In fase di elaborazione delle strategie integrate la cabina di regia comunale ha promosso il coinvolgimento in diversi incontri (anche tematici) degli stakeholder locali, rappresentati dalle associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, nonché dagli altri enti pubblici coinvolti (Università, Centro per l'Impiego, Camera di Commercio, Istituti Scolastici) e dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Per favorire l'infrastrutturazione sociale degli interventi, a partire dalla co-programmazione in ciascun polo territoriale, sarà attivato un gruppo di supporto locale costituito, oltre che dai tecnici comunali referenti dell'intervento, da rappresentanti dei comitati di quartiere coinvolti, di associazioni, imprese sociali, localmente radicate o interessate per ambito di intervento, e da imprese del territorio.

La rete di partecipazione rappresentata dal tavolo Giovani e Lavoro, già citato, sarà punto di riferimento per l'elaborazione puntuale e l'attuazione della strategia su sviluppo economico, transizione digitale e sostegno all'impresa giovanile, anche a partire dagli esiti della co-progettazione con i giovani avviata nell'ambito del progetto Hub@Fo, che potrà essere replicata su temi specifici.

La co-progettazione dell'intervento sul Parco Ronco Lido prenderà le mosse dagli esiti del percorso partecipato "Ronco - Bidente Partecipato" che nel 2020-2021 ha delineato una proposta di valorizzazione dell'area Ronco-Bidente.

La co-progettazione con gli Enti di Terzo Settore, in fase di attivazione, sarà infine la base per la realizzazione della strategia sui temi dello sviluppo del sistema dei centri educativi extrascolastici e delle comunità digitali a partire dai centri di facilitazione digitale.

ATUSS di Forlì
schede-progetto

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Un polo per una nuova dimensione del sociale legato alla natura : la “Casa della Legalità”

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Un polo per una nuova dimensione del sociale legato alla natura: la “Casa della Legalità”

1.2 Abstract del progetto

Il nuovo edificio presso la “Casa della Legalità” si propone come centro di aggregazione culturale, interdisciplinare e funzionale, punto di interconnessione urbano-paesaggistico-periferico fra la città consolidata e la prima periferia urbana. Esso sarà utilizzato per eventi ed attività di natura socio-culturale strettamente connesse al tema della legalità, della educazione civica e della cittadinanza attiva. Il progetto prevede il recupero e la valorizzazione di un bene confiscato posto a circa 4 km a sud del centro storico. Esso ospiterà uno spazio coperto ad uso polivalente, locali di servizio e di deposito, aree esterne pertinenti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	V.le dell'Appennino, 282
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il bene è di proprietà pubblica del Comune di Forlì

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.11 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento candidato è pienamente rispondente all'obiettivo generale che il Comune di Forlì si pone nell'attuazione della strategia territoriale integrata che intende mettere in campo interventi atti a favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

In riferimento ai 4 Assi di azione che delineano la strategia, il progetto candidato rientra nell'Asse "Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport" ponendosi l'obiettivo più specifico di contribuire al rafforzamento di percorsi di diffusione della cittadinanza attiva e della legalità per la crescita civile degli individui e della comunità con il recupero e destinazione a fini sociali di beni confiscati e lo sviluppo ed innovazione di progetti rivolti alle scuole e alle comunità per il rafforzamento e la condivisione dei valori di legalità e cittadinanza attiva.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la *strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*](#)
2. [il *Documento Strategico Regionale*](#)
3. [la *Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*](#)

L'Agenda trasformativa urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) proposta dalla Regione Emilia Romagna è una delle modalità previste dal DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale e mira a supportare gli interventi che saranno individuati dalle aree.

Nell'ambito dell'approccio strategico messo in campo dal Comune di Forlì per rispondere a tali sfide, il presente progetto si integra alle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione di riferimento.

Nell'ambito del DSR 2021-2027, contestualmente alla Strategia di sviluppo territoriale OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e nel quadro di una programmazione combinata di diverse tipologie di intervento, questo progetto si pone l'obiettivo di dare un contributo contestualmente all'ambito di progetti volti alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole.

Nell'ambito del PR – Fesr 2021-2027 il progetto si collega in asse con la Priorità 4 – Azione 5.1.1.- che, in linea con l'Agenda territoriale europea 2030, il Green Deal ed il Patto per il Lavoro e per il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori.

Il presente progetto è un intervento a servizio della collettività, e si propone come centro di aggregazione interdisciplinare e funzionale, punto di interconnessione urbano-paesaggistico-periferico fra la città consolidata e la prima periferia urbana con il contesto naturalistico paesaggistico, come hub di interscambio distributivo e funzionale. Anche in sinergia con quanto indicato all'interno del PR – Fesr 2021-2027 esso si pone l'obbiettivo di stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana.

In riferimento al Patto per il Lavoro e per il Clima , questo progetto è in linea con il processo trasversale

“Legalità” assunto dal Patto.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto di recupero e valorizzazione di un bene confiscato posto a circa 4 km a sud del centro storico, la Casa della Legalità, si propone come centro di aggregazione interdisciplinare e funzionale, punto di interconnessione urbano-paesaggistico-periferico fra la città consolidata e la prima periferia urbana con il contesto naturalistico paesaggistico, come hub di interscambio distributivo e funzionale.

Il nuovo edificio presso la “Casa della Legalità” ospiterà uno spazio coperto ad uso polivalente, nonché locali di servizio e deposito. Il complesso sarà utilizzato per eventi ed attività di natura socioculturale, come sede di incontro della Consulta sulla legalità; sarà centro propulsore di interventi volti alla diffusione della cultura della legalità, con laboratori formativi, educativi ed attività ludico-ricreative per promuovere l’incontro, la partecipazione e lo sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva. Le attività e le iniziative in esso realizzate avranno come utenti principali i giovani e le scuole, con il fine di avvicinarli ai temi della legalità, dell’educazione ambientale, del rispetto delle regole e della partecipazione democratica al bene comune.

Le iniziative che saranno poste in essere saranno simili a quanto già il Comune organizza contestualmente alla Settimana della Legalità, con la differenza che, avendo un luogo fisico permanente, si potrà dar vita ad una progettualità più continuativa e condivisa con il mondo della scuola, con i cittadini e più in generale, con gli stakeholder.

Il valore di questo intervento sarà potenziato dall’attivazione di collaborazioni con soggetti del terzo settore (prevalentemente cooperative sociali) per la sua gestione e per l’organizzazione delle suddette iniziative, in stretta sinergia con l’amministrazione comunale.

Da un punto di vista realizzativo, l’edificio è previsto ad un piano, con una struttura costruttiva metallica. L’edificio richiama tipologicamente i fienili rurali della campagna romagnola, e sarà di fatto privo di pareti tamponate, in modo tale da poter garantire il collegamento visivo tra l’area antistante l’edificio (piazzetta per eventi all’aperto) ed il terreno agricolo retrostante. Il progetto prevede inoltre un miglioramento dell’attuale permeabilità del suolo che si otterrà aumentando le superfici drenanti e riducendo le pavimentazioni non drenanti (in cemento).

L’edificio risulterà completamente accessibile (si prevede un nuovo servizio igienico per portatori di handicap) e sarà ampiamente fruibile in virtù dei nuovi spazi a disposizione. L’intervento, nel suo complesso, ha inoltre lo scopo di riqualificare anche urbanisticamente l’area, acquisita dal Comune negli anni scorsi mediante una confisca e rimasta per alcuni anni in stato di degrado, per farla nuovamente conoscere ai cittadini, riportandone alla luce anche le elevate potenzialità naturalistiche e paesaggistiche per stimolarne l’attrattività. Il sito di intervento è infatti collocato lungo l’argine del fiume Rabbi, ed è naturalmente connesso alla viabilità ciclo-turistica di Forlì e dei suoi fiumi (Montone e Ronco), motivo per cui si prevede anche di potenziare tale destinazione come area per passeggiate e turismo “lento”.

4. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE**3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento**

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		08/2023	12/2023
Progetto definitivo	v. prog. esecutivo	v. prog. esecutivo	v. prog. esecutivo
Progetto esecutivo		01/2024	04/2024
Gara d'appalto		05/2024	08/2024
Stipula contratto		09/2024	09/2024
Esecuzione lavori		10/2024	12/2025
Collaudo		01/2026	05/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		In corso di esecuzione	04/2024
Stipula contratto fornitore		05/2024	12/2025
Certificato regolare esecuzione		01/2026	08/2026

5. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	720.000	80
Risorse a carico del beneficiario	180.000	20
TOTALE	900.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	90.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	720.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	10.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	20.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	10.000
G	Costi di promozione e comunicazione	10.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		900.000

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
€ 70.000	€ 200.000	€ 480.000	€ 150.000

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Gli spazi del nuovo edificio oggetto del presente finanziamento saranno dati in gestione ad una o più soggetti del terzo settore capaci di garantire la tipologia di servizi opportuna. Le iniziative e gli eventi saranno altresì programmati e realizzati su proposta e in sinergia con le associazioni locali che aderiscono alla Consulta della Legalità

6. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

PROGETTO NUOVO EDIFICIO PRESSO LA "CASA DELLA LEGALITÀ"

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	Non pertinente
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	Non pertinente
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	Non pertinente

5.2 Categorie di intervento

PROGETTO NUOVO EDIFICIO PRESSO LA "CASA DELLA LEGALITÀ"

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	/
083	Infrastrutture ciclistiche	/
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	/
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	900.000 €
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	/
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	/

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Un polo per il verde la socialità e lo sport : progetto nuovo edificio presso il parco "Ronco Lido"

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Un polo per il verde la socialità e lo sport : progetto nuovo edificio presso il parco "Ronco Lido"

1.2 Abstract del progetto

Il nuovo fabbricato presso l'area denominata "Ronco Lido", da realizzare in luogo di un ex ristorante in stato di abbandono per il quale è già stata programmata la demolizione, costituisce uno stralcio di completamento rispetto al progetto più ampio di recupero e valorizzazione del parco "Ronco Lido", un'area polivalente a vocazione verde, sportiva e per la socialità posta a sud est del centro storico di Forlì .

Il progetto di rigenerazione dell'area è già stato avviato con la realizzazione del nuovo complesso sportivo polifunzionale "Ronco Lido" , finanziato nell'ambito del PNRR "Sport e Inclusione Sociale". Il nuovo edificio, per il quale è richiesto il presente finanziamento, avrà una funzione ricreativa, culturale e sociale, costituendo sia un importante luogo di aggregazione per il quartiere sia un punto informativo, di sosta e ristoro commesso al circuito delle ciclovie della città e per tutti coloro che frequentano l'adiacente Via Romea Germanica lungo il fiume Ronco.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Lido, 2
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Il bene è di proprietà pubblica del Comune di Forlì

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.11 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento candidato è pienamente rispondente all'obiettivo generale che il Comune di Forlì si pone nell'attuazione della strategia territoriale integrata che intende mettere in campo interventi atti a favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

In riferimento ai 4 Assi di azione che delineano la strategia, il progetto candidato rientra nell'Asse di azione "Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport", rientrando nella rosa di progetti finalizzati al sostegno alle forme di aggregazione sociale e sportiva quali modalità di integrazione, formazione e benessere.

Il progetto della presente scheda è finalizzato alla ricostruzione di un edificio che va a completare l'offerta di un'area a potenziale sportivo, sociale e naturalistico.

Secondo le previsioni del Piano Biciplan, in fase di approvazione, è prevista la collocazione nell'area Ronco Lido di una delle 3 postazioni di hub della bicicletta, luoghi attrezzati per servizi ai ciclisti, e una parte dell'edificio sarà destinata a supporto di questa funzione.

Il contributo del presente progetto deve essere visto anche sul piano sociale dato che la decisione di costruire un nuovo edificio, in luogo di una vecchia struttura preesistente, è derivata anche per dare risposta al Comitato del Quartiere Ronco di avere degli spazi a disposizione per i cittadini di questa area della città

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) proposta dalla Regione Emilia Romagna è una delle modalità previste dal DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale e mira a supportare gli interventi che saranno individuati dalle aree

Contestualmente all'ATUSS che il Comune di Forlì ha predisposto per rispondere a tali sfide, il presente progetto si integra alle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione. Più in particolare: Nell'ambito del DSR 2021-2027, contestualmente alla strategia di sviluppo territoriale OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e nel quadro di una programmazione combinata di diverse tipologie di intervento, il presente progetto si pone l'obiettivo di dare un contributo contestualmente all'ambito di progetti integrati di rigenerazione urbana, connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati.

Nell'ambito del PR – Fesr 2021-2027 il progetto si collega in asse con la Priorità 4 – Azione 5.1.1.- che, in linea con l'Agenda territoriale europea 2030, il Green Deal ed il Patto per il Lavoro e per il Clima, intende

contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori. Il progetto, è un intervento a servizio della collettività, che agisce in rapporto tra la creazione di connessioni tra centro e periferia, finalizzato a stimolare la coagulazione di un rinnovata comunità urbana.

In riferimento all'Agenda 2030, questo progetto si connette al Goal 16 - Pace, Giustizia e Istituzioni Solide in e trasversalmente interessa quasi tutti i Target relativi. È inoltre collegato al Goal 11 - Città e Comunità Sostenibili in quanto mira a concretizzare azioni con un forte impatto economico, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali (Target 11.a),

2.4 Descrizione del progetto

L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo edificio, in luogo di una vecchia struttura preesistente, presso l'area denominata "Ronco Lido", collocata tra il tratto terminale della vallata del Bidente e la pianura forlivese, ai margini del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Meandri del fiume Ronco, un luogo con importanti caratteristiche dal punto di vista naturalistico ed ambientalistico.

L'intera area si trova in una posizione strategica, in quanto costituisce una cerniera tra il sistema della pista ciclabile urbana lungo la Via Emilia tra Forlì e Forlimpopoli ed il percorso ciclo-pedonale naturalistico lungo le sponde del fiume Ronco.

Il nuovo edificio sarà realizzato in luogo di un ex ristorante in stato di abbandono per il quale è già stata programmata la demolizione.

L'intera area "Ronco Lido" è soggetta ad un ampio intervento di recupero e valorizzazione di un'area abbandonata da tempo, già dotata di attrezzature e spazi per lo sport.

Il Comune, grazie a finanziamenti sia propri che pubblici acquisiti attraverso il Bando "Sport e Inclusione Sociale" del PNRR, ha già dato il via ad un piano di recupero dell'intera area.

Il progetto di questo nuovo edificio, per il quale è richiesto questo finanziamento PR FESR, costituisce quindi uno stralcio di completamento rispetto ad un progetto più ampio di valorizzazione e andrebbe a completare l'intero l'intervento dotando l'area di spazi a supporto di iniziative/attività di tipo.

Il nuovo fabbricato avrà una funzione ricreativa, culturale e sociale, riferimento per chi pratica sport negli impianti presenti nell'area ma anche importante luogo di aggregazione per il quartiere.

La decisione presa dall'Amministrazione comunale di dotare Ronco Lido di uno spazio per i cittadini di questo comparto di città è derivata anche dalle richieste giunte dal Comitato di Quartiere di avere uno spazio disponibile.

Considerata, inoltre, la valenza paesaggistica e storica del luogo – l'immediata vicinanza di un'area SIC (Sito di Importanza Comunitaria) ed un percorso sul fiume Ronco che è entrato a far parte della Via Romea Germanica- il nuovo edificio andrebbe a essere anche punto informativo, di sosta e ristoro a servizio di tutti coloro che attraversano il percorso.

Più nello specifico, l'edificio si svilupperà su due livelli, in modo da ospitare una sala polivalente ed un punto ristoro con i relativi spazi accessori e di servizi, oltre a uno o più spazi destinati al quartiere.

L'edificio avrà inoltre una parte destinata a luogo-punto di sosta attrezzato per servizi ai ciclisti in stretta connessione sia con il percorso ciclabile turistico che si sviluppa lungo le sponde del fiume Ronco, sia con l'innesto del tratto di ciclabile – oggetto questo della scheda *Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale* - che raccorda l'area Ronco Lido con le piste ciclabile bidirezionali già presenti in via Roma.

L'edificio avrà inoltre una parte destinata a luogo-punto di sosta attrezzato per servizi ai ciclisti in stretta connessione sia con il percorso ciclabile turistico che si sviluppa lungo le sponde del fiume Ronco, sia con l'innesto del tratto di ciclabile – oggetto questo della scheda *Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale* - che raccorda l'area Ronco Lido con le piste ciclabile bidirezionali già presenti in via Roma.

Il volume dell'edificio di nuova costruzione sarà caratterizzato da grandi aperture per permettere una continuità visiva e funzionale con l'esterno: le pareti opache, costituite da elementi in legno, lasceranno spazio a vetrate apribili favorendo l'ingresso di luce naturale mentre la copertura, in pannelli di lamiera colorata delle terre del paesaggio, permetteranno la disposizione di un impianto di pannelli fotovoltaici integrato con la copertura stessa, e l'inserimento di elementi tecnici (comignolo, sfiati, ecc) in lamiera verniciata.

L'impatto ambientale sarà minimo, in quanto si prevede un'altissima prestazione energetica, con un fabbisogno energetico quasi nullo (nZEB)

Relativamente alle barriere architettoniche, il fabbricato avrà caratteristiche di accessibilità ai sensi del DM 236/89, garantendo quindi la possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di fruire degli spazi in condizioni di sicurezza e autonomia.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		06/2023	09/2023
Progetto definitivo		10/2023	06/2024
Progetto esecutivo		10/2023	06/2024
Indizione gara		07/2024	10/2024
Stipula contratto		11/2024	12/2024
Esecuzione lavori		01/2025	12/2025
Collaudo		01/2026	06/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		06/2023	07/2023
Stipula contratto fornitore		09/2025	10/2025
Certificato regolare esecuzione		09/2026	10/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

PROGETTO NUOVO EDIFICIO PRESSO IL PARCO "RONCO LIDO"

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.000.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	250.000,00	20
TOTALE	1.250.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.050.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	10.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	30.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	10.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	10.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000,00
TOTALE		1.250.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa (annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 100.000	€ 50.000	€ 950.000	€ 150.000

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto sarà realizzato dal Comune di Forlì - Servizio Edifici Pubblici che ha già avviato gli interventi di recupero delle strutture sportive usufruendo del finanziamento PNRR. Questo garantirà il coordinamento delle azioni affinché esse siano realizzate una in sinergia con l'altra da un punto di vista delle tempistiche e del coordinamento tecnico dei lavori.

Gli spazi del nuovo edificio oggetto del presente finanziamento saranno dati in gestione ad una o più soggetti del terzo settore capaci di garantire la tipologia di servizi opportuna. Lo spazio destinato al Comitato di quartiere sarà dato in gestione al Comitato stesso.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

PROGETTO NUOVO EDIFICIO PRESSO IL PARCO "RONCO LIDO"

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	5.000/anno

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	/
083	Infrastrutture ciclistiche	/
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	/
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.250.000,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	/
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Un polo per la cultura : La nuova ala del complesso museale San Domenico

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Un polo per la cultura : la nuova ala del complesso museale San Domenico

1.2 Abstract del progetto

L'intervento candidato al finanziamento POR FESR – Azione 5.1.1 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) oggetto della presente scheda, è finalizzato alla realizzazione di una nuova ala per il Complesso Museale San Domenico a Forlì.

Questa nuova ala rappresenta l'ultimo step di realizzazione del più importante complesso museale della città di Forlì e rappresenta la prosecuzione di un percorso di completamento di un progetto di grande rilevanza, driver di riqualificazione e valorizzazione del versante sud del centro storico di Forlì e di rigenerazione di un comparto urbano teso a consolidare la vocazione del centro storico come "attrattore culturale e cognitivo".

1.3 Beneficiario

Denominazione Comune di Forlì
Partita IVA o CF 00606620409
Via/Piazza e n. civico Piazza Saffi, 8
CAP 47121
Comune Forlì
Provincia Forlì - Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

PROGETTO COMPLESSO MUSEALE SAN DOMENICO

Via/Piazza e n. civico	P.le Guido da Montefeltro, 12
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì-Cesena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il bene è di proprietà del Comune di Forlì

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1 – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.11 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento candidato è pienamente rispondente all'obiettivo generale che il Comune di Forlì si pone nell'attuazione della strategia territoriale integrata che intende mettere in campo interventi atti a favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

In riferimento ai 4 Assi di azione che delineano la strategia, il progetto candidato rientra nell'Asse di azione **"Forlì per l'istruzione, la cultura, lo sport e il turismo"**, in quanto parte di quella rosa di progetti che rivestono una valenza non solo legata alla funzione (culturale o istruzione) a cui sono destinati, ma anche al valore intrinseco culturale e di conservazione del bene stesso e soprattutto rappresentano, nel loro progetto di recupero, rifunzionalizzazione e ampliamento, anche un driver di riqualificazione del comparto urbano in cui essi sono situati.

Il progetto punta alla riqualificazione culturale e alla valorizzazione del versante sud del centro storico di Forlì, come raccordo fra centro storico e città esterna.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) proposta dalla Regione Emilia Romagna è una delle modalità previste dal DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale e mira a supportare gli interventi che saranno individuati dalle aree.

Nell'ambito dell'approccio strategico messo in campo dal Comune di Forlì per rispondere a tali sfide, il presente progetto si integra alle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione di riferimento.

Nell'ambito del DSR 2021-2027, contestualmente alla Strategia di sviluppo territoriale OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e nel quadro di una programmazione combinata di diverse tipologie di intervento, questo progetto si pone l'obiettivo di dare un contributo contestualmente all'ambito di progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie e di progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero".

Nell'ambito del PR – Fesr 2021-2027 il progetto si collega in asse con la Priorità 4 – Azione 5.1.1.- che, in linea con l'Agenda territoriale europea 2030, il Green Deal ed il Patto per il Lavoro e per il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori.

Il progetto di ampliamento del San Domenico, luogo con forte valore identitario per la collettività forlivese, è un intervento a servizio della collettività, di recupero di un contenitore identitario e realizzato contestualmente ad un più ampio progetto di rigenerazione di un comparto urbano del centro storico della

città.

Questo ampliamento, che porta ad un completamento del Polo Museale del San Domenico, riveste un particolare ruolo anche nelle politiche di marketing territoriale, sia per la sua capacità di attrarre investimenti e turisti, sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentarne il benessere.

In riferimento al Patto per il Lavoro e per il Clima e agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS, il progetto rientra in:

- progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati;
- progetti tesi a promuovere la sostenibilità, l'innovazione e l'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo la prosecuzione di un processo di rigenerazione urbana.

2.4 Descrizione del progetto

L'intervento candidato al finanziamento POR FESR – Azione 5.1.1 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e oggetto della presente scheda, è finalizzato alla realizzazione di una nuova ala del Complesso Museale San Domenico a Forlì.

Questo ulteriore ultimo step di realizzazione, rappresenta la prosecuzione di un percorso di completamento di un progetto di grande rilevanza per la città, driver di riqualificazione e valorizzazione del versante sud del centro storico di Forlì e di rigenerazione di un comparto urbano teso a consolidare la vocazione del centro storico come "attrattore culturale e cognitivo".

L'area nella quale si trova il San Domenico è stata interessata, negli ultimi anni, anche da altri interventi importanti (Chiesa di San Giacomo, Giardino dei Musei, Santarelli, Palazzo Romagnoli) che strategicamente fanno parte del medesimo obiettivo.

Il polo Museale di San Domenico ha acquisito negli anni sempre più importanza e credito grazie alle mostre. La nuova ala, rappresenta l'ultimo step di un progetto di recupero che parte da lontano, che va a completare il recupero del bene, aumentando ulteriormente le potenzialità dell'edificio, confermando così il San Domenico come polo culturale di rilevanza nazionale capace di ospitare, contemporaneamente il Museo Archeologico, il Museo civico e un percorso museale destinato alle ormai prestigiose mostre temporanee, a servizi adeguati all'affluenza prevista e altri spazi che potranno garantire un'ampia offerta culturale : sala conferenza, ulteriori spazi espositivi minori, laboratori di restauro, l'Arena estiva per spettacoli all'aperto.

Per il recupero del complesso, l'Amministrazione Comunale ha agito negli anni per stralci successivi, secondo una strategia studiata a monte, di ricerca e pianificazione di finanziamenti pubblici che hanno permesso di arrivare ad oggi all'ultimo stralcio di ampliamento e di recupero del bene.

L'intervento – come illustrato nel rendering sotto- consta della costruzione di una nuova ala, formata da un edificio a due livelli ospitante sia funzioni museali che di servizi. Il nuovo fabbricato andrà a ricucire il fabbricato storico riportandolo alla sua configurazione originaria, garantendo nel contempo il completamento sia del museo civico sia del percorso espositivo adibito alle mostre temporanee; è inoltre prevista la ripavimentazione di parte delle aree esterne antistanti l'edificio.



Rendering della nuova ala San Domenico

La realizzazione di questo ultimo stralcio rappresenta per l'Amministrazione e per la città il raggiungimento di diversi obiettivi e risultati a vari livelli e a varie scale.

Considerata la posizione centrale, il Complesso Museale di San Domenico costituisce un naturale snodo tra il centro storico e la prima periferia a sud.

A scala urbanistica, il progetto permette di completare la ricucitura di un intero versante del centro storico che nel corso dei decenni era stato trascurato e marginalizzato mediante opere incongrue e che da alcuni anni è oggetto di interventi di riqualificazione. Ne sono esempio la recente demolizione dell'ampio parcheggio sostituito dal Giardino dei Musei, oppure la realizzazione di nuovi marciapiedi accessibili e fruibili dalla cittadinanza che consentono sia di migliorare gli attuali collegamenti ciclo-pedonali, sia di rendere più agevole la viabilità carrabile con la modifica dell'ingresso dei mezzi (spesso di grandi dimensioni) adibiti al trasporto delle opere.

L'area circostante risulta già servita da un ampio parcheggio scambiatore molto utilizzato dalla cittadinanza e da piste ciclo-pedonali che collegano il museo con parti diverse della città e con il vicino Parco Urbano Franco Agosto.

Il Biciplan - Piano della mobilità ciclistica del Comune di Forlì - attualmente in fase di approvazione- prevede la creazione in ambito urbano di 3 hub della bici -luoghi attrezzati per servizi ai ciclisti- , uno di questi è previsto nell'area circostante il Complesso Museale di San Domenico, proprio al fine di potenziare il collegamento del Museo e del quartiere della cultura con altre parti della città.

Dal progetto si attendono positive ricadute anche sotto l'aspetto socio-economico in quanto appare evidente il completamento della riqualificazione e della valorizzazione dell'area, che migliorerà ulteriormente l'attrattività del quartiere e si presume possa generare una crescita delle attività negli edifici e nelle strade adiacenti (fenomeno già riscontrato negli ultimi anni di sviluppo del Museo), oltre alla

restituzione alla città di un'ampia area pedonale, che integrerà il già citato Giardino dei Musei e che sarà fruibile non più solo come un passaggio, a ridosso dell'importante polo culturale.

Da sempre l'arte e la cultura sono importanti motori di coesione sociale delle comunità, per cui appare evidente che garantire alla città uno spazio culturale con queste potenzialità può consentire numerose e importanti opportunità di confronto attivo e socialità.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Approvato con Del. Giunta n. 51 in data 17/02/2021 P.G. 20441/2021		
Progetto definitivo		In corso di esecuzione	12/2023
Progetto esecutivo		In corso di esecuzione	12/2023
Indizione gara		01/2024	05/2024
Stipula contratto		06/2024	07/2024
Esecuzione lavori		08/2024	04/2026
Collaudo		05/2026	01/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		In corso di esecuzione	12/2023
Stipula contratto fornitore		08/2025	04/2026
Certificato regolare esecuzione		10/2026	12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	4.280.000	61.1
Risorse a carico del beneficiario	2.720.000	38.9
TOTALE	7.000.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	400.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	6.500.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	20.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	20.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	10.000
G	Costi di promozione e comunicazione	10.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		7.000.000

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa (annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 400.000	€ 1.100.000	€ 3.000.000	€ 2.500.000

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il Complesso museale del San Domenico è un polo culturale già attivo e multifunzionale. Possiede quindi già un suo modello organizzativo e gestionale su cui poggia il funzionamento.

In un'ottica di gestione strategica integrata tra diversi soggetti del territorio, la gestione del Polo è condotta sia dal Comune che dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Il Comune di Forlì è il fulcro attorno a cui ruota la gestione principale del Complesso museale (Pinacoteca civica, Auditorium San Giacomo, sale polifunzionali e laboratori) al mentre la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì è in capo alla gestione delle grandi mostre di rilievo nazionale che vengono organizzate annualmente.

Ciascuno dei due soggetti ha in carico anche la gestione finanziaria per la parte di propria pertinenza.

La nuova ala, oggetto dell'ampliamento, seguirà quindi un modello gestionale e finanziario analogo a quello esistente e potrà contemplare, soprattutto in riferimento ai nuovi spazi destinati ai laboratori di restauro in affiancamento al Museo archeologico, l'opzione di ampliare la rosa di soggetti coinvolti nella gestione, con la collaborazione di soggetti titolati da un punto di vista tecnico e del know how scientifico-archeologico a prendere in carico un tale ruolo.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	Non pertinente
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	Non pertinente
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	100.000/anno

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	Non pertinente

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

PROGETTO COMPLESSO MUSEALE SAN DOMENICO

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	/
083	Infrastrutture ciclistiche	/
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	/
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	€ 7.000.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	/
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	/

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Completamento dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Completamento dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

L'obiettivo dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì, è quello di unire il centro abitato di Roncadello (posto a circa 7 km dal centro storico di Forlì) con le direttrici principali che conducono al centro storico di Forlì, mediante un percorso ciclo-pedonale sicuro e sostenibile, alternativo all'utilizzo dell'automobile e atto a potenziare la fruibilità del centro abitato e dei suoi poli didattici oltre alla valorizzazione del percorso naturale di valenza storico-paesaggistica esistente lungo l'antico canale di Ravaldino che costeggia la pista ciclabile.

Il progetto proposto all'interno di questa scheda, interessa il terzo ed ultimo stralcio di completamento dell'intera pista ciclabile, e ha il ruolo fondamentale di portare a compimento l'intera opera e assolvere il compito di collegamento dolce tra i due centri.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Il progetto è localizzato tra il centro di Forlì e Roncadello, frazione posta a circa 4,5 km nord dal comune di Forlì.

L'intervento prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclabile che ha scopo di collegare il centro della frazione di Roncadello con la pista ciclo pedonale già esistente su via Lughese – via Gorizia, una delle principali direttrici verso il centro cittadino.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

il tratto di ciclabile relativo alla via Del Canale sarà realizzato nell'area interessata dall'antica strada vicinale "via Del Canale" nella disponibilità pubblica. Potrebbero essere interessati alcuni "relitti" di piccolissime dimensioni (pochi metri quadrati) collocate tra la vicinale e il canale che risultano catastalmente a privati ma in uso pubblico da decenni per i quali si avvierà una procedura di acquisizione bonaria. Il tratto che interesserà la via Lunga è previsto nelle banchine laterali stradali già classificate al demanio stradale.

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento candidato è pienamente rispondente all'obiettivo generale che il Comune di Forlì si pone nell'attuazione della strategia territoriale integrata che intende mettere in campo interventi atti a favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

In riferimento ai 4 Assi di azione che delineano la strategia Atuss del Comune di Forlì, il progetto candidato rientra nell'Asse "**Forlì città verde ed ecologica**" che, attraverso specifici strumenti settoriali strategici già approvati – come il PAESC o il PUMS- o in fase di approvazione come il Biciplan- intende potenziare il sistema della mobilità urbana attraverso la messa in campo di azioni improntate sui principi della sostenibilità ambientale e aperte all'innovazione propria della Smart City.

In questo quadro, rivestono una posizione di rilievo le azioni progettuali finalizzate alla pianificazione della rete ciclabile di Forlì, da intendersi non come mera sommatoria di singoli percorsi ma come un sistema caratterizzato da continuità, riconoscibilità e attrattività, tale da fornire ai ciclisti la sicurezza e il comfort necessari per gli spostamenti sul del territorio comunale.

Nella visione proposta dal Biciplan, la rete degli itinerari ciclabili rappresenta uno strumento per rendere leggibile un sistema preferenziale di connessione tra i poli attrattori urbani e un sistema di tipo più extraurbano.

È in quest'ottica che si pone il progetto candidato ed esposto nella presente scheda.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

L'Agenda trasformativa urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) proposta dalla Regione Emilia Romagna è una delle modalità previste dal DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale e mira a supportare gli interventi che saranno individuati dalle aree.

Nell'ambito dell'approccio strategico messo in campo dal Comune di Forlì per rispondere a tali sfide, il presente progetto si integra alle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione di

riferimento europei, nazionali e regionali.

Nell'ambito del DSR 2021-2027, contestualmente alla Strategia di sviluppo territoriale OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e nel quadro di una programmazione combinata di diverse tipologie di intervento, questo progetto si pone l'obiettivo di dare un contributo contestualmente all'ambito di progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per la mobilità sostenibile.

Nell'ambito del PR – Fesr 2021-2027 il progetto è contestuale alla Priorità 3 - Mobilità sostenibile e qualità dell'aria, 2.8.1 - Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale, ponendosi in coerenza con quanto contenuto nel PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Forlì. Esso è infatti finalizzato alla realizzazione di un tratto di percorso ciclabile, inserito in un più ampio progetto di collegamento di mobilità sostenibile tra centro e periferia, in risposta all'esigenza di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire una mobilità dolce, più sostenibile e rispettosa dell'ambiente, anche in un'ottica di progetto "bike to work" per i percorsi casa-lavoro.

La transizione ecologica è una delle principali sfide abbracciate dall'Unione europea per riportare lo sviluppo in equilibrio col pianeta. L'Agenda 2030 dell'ONU e l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, tracciano l'orizzonte di questa sfida, recepita anche dalla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi che il presente progetto si pone sono in stretta correlazione con alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, recepisce gli obiettivi del Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili - promuovendo l'uso della bicicletta, attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili - e al Goal 13 - lotta al cambiamento climatico- in termini di risparmio di CO2 che l'incentivazione all'uso della bicicletta consente.

Per le medesime motivazioni, il progetto è allineato con la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici che mira a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sull'ambiente e che indica, come principali strumenti da predisporre a livello locale, al fine di fornire un apporto al percorso di adattamento dei cambiamenti, la predisposizione e approvazione di PAESC, dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e dei Piani del verde urbano. Il progetto di completamento dell'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì è uno dei progetti messi in campo dal Comune come applicazione dei suddetti Piani.

Il progetto risulta inoltre rispondente alla Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente alla quale fanno diretto riferimento i Piani locali di strategia legati alla mobilità (PAESC, PUMS) già sopra menzionati.

2.4 Descrizione del progetto

Il Comune di Forlì è impegnato nella realizzazione di un lungo tratto di pista ciclabile – l'itinerario ciclabile Roncadello – Forlì,- di collegamento tra il centro abitato di Roncadello (posto a circa 7 km dal centro storico di Forlì) con le direttrici principali che conducono al centro storico di Forlì mediante un percorso ciclo-pedonale sicuro e sostenibile, alternativo all'utilizzo dell'automobile, atto a potenziare la fruibilità del centro abitato periferico e a valorizzare il percorso naturale di valenza paesaggistica esistente lungo il canale di Ravaldino.

In correlazione a quanto prescritto dal PUMS e dal BiciPlan del Comune di Forlì esso si colloca quindi nell'ottica della realizzazione di una infrastruttura di rete ciclabili ampie e tra loro interconnesse che svolgano anche un ruolo di connessione tra i poli attrattori urbani e aree extraurbane.

Da un punto di vista tecnico, l'intero del percorso ciclabile Roncadello Forlì, comporta un investimento rilevante che ha richiesto una pianificazione a monte secondo i 3 seguenti stralci - schematizzati nella mappa sottostante- di realizzazione, resi possibili da finanziamento sia comunali che pubblici:

- un primo stralcio, in fase di realizzazione grazie ad un finanziamento PNRR – M2 C2 I 4.1 Bando Ciclovie (DM 344/2022), riguarda il tratto che, partendo dalla frazione di Roncadello, si svilupperà lungo via del Canale per una lunghezza di 750 m.;
- un secondo stralcio, anche questo già in fase di attuazione e già finanziato attraverso PNRR – M2 C2 I4.1 Bando Ciclovie (DM 509/2021), riguarda il tratto che, partendo dalla fine del primo stralcio si svilupperà lungo via del Canale per una lunghezza di 1000 m.;
- **il terzo stralcio - da realizzarsi con il presente finanziamento POR FESR - Obiettivo Specifico 2.8 - Azione 2.8.1** Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale - si svilupperà per una lunghezza di 1.500 m., dalla fine del secondo stralcio lungo l'ultima tratto di via del Canale in direzione Forlì e per un breve tratto di via Lunga fino ad innestarsi al sistema di viabilità urbano della città di Forlì.



L'itinerario ciclabile Roncadello-Forlì, costeggia per quasi tutta la sua estensione il Canale di Ravaldino, o Canale dei Mulini, corso d'acqua artificiale di Forlì, costruito nel 1050 ed utilizzato in passato per alimentare i numerosi mulini oggi non più esistenti o quantomeno non funzionanti.

La frazione di Roncadello possiede una scuola elementare e materna, un centro sportivo e un centro parrocchiale ed è interessata da un importante progetto legato all'ampliamento dell'offerta didattica cittadina: l'avvio del nuovo indirizzo agrario "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane" dell'Istituto Professionale "Ruffilli".

Il progetto prevede anche, a circa 400 metri di distanza dalla scuola, su un terreno di proprietà del Comune da 2.500 metri quadrati, la costruzione ed attivazione di una serra didattica con servizi igienici e aula riscaldata, dove gli alunni potranno esercitarsi con la collaborazione delle aziende agricole della zona.

Risulta evidente quindi come la pista ciclabile oggetto del finanziamento, localizzata in un contesto naturalistico lungo l'argine del canale di "Ravaldino", rivesta un ruolo importante, a servizio sia degli abitanti della frazione, sia del polo scolastico e come quindi il terzo ed ultimo stralcio sia fondamentale, per arrivare a compimento dell'opera e ad assolvere il compito di collegamento dolce tra i due centri.

Da un punto di vista tecnico-realizzativo, la nuova ciclabile risponderà ad elevati standard qualitativi per i materiali che saranno impiegati e per le procedure di attuazione dell'intervento.

La pista sarà realizzata con pavimentazione in conglomerato bituminoso e sarà prevista una sezione minima larga 250 cm, completa di cordoli alle estremità di cm 12. Il pacchetto stradale della pista ciclabile propriamente detta sarà composto da fondo in sabbia, 20 cm di misto granulare stabilizzato, 10 cm di massetto in calcestruzzo con rete elettrosaldata e finitura con un tappetino di usura in conglomerato bituminoso di cm 3.

Nei punti in cui la pista ciclabile costeggerà le coltivazioni, sarà realizzato un fosso di contenimento delle acque meteoriche dei terreni, collegato al vicino Canale di Ravaldino tramite pozzetti di raccolta e

condutture.

L'intervento, in sede propria per la quasi totalità del tragitto e sul sedime dell'antica strada vicinale, richiede una serie di accorgimenti tecnici che portano ad aumentare i costi rispetto a quelli legati alla realizzazione di piste ciclabili standard in ambiti urbani consolidati.

Tale incremento, aumenta i costi di circa il 30% dettagliati come di seguito:

- maggiorazione degli strati di fondazione stradale (misto cementato e stabilizzato) e del massetto in c.a 15 cm di spessore + doppia rete anziché 10 cm di spess. e rete unica;
- palificate in legno a sostegno delle ripe nei punti in cui la pista è più vicina al canale;
- staccionate in legno a protezione verso il canale dei ciclisti nei tratti in curva;
- doppia cordatura, sia nel lato canale che nel lato campi;
- tombature dei canali secondari che intersecano l'infrastruttura;
- realizzazione di impianto di illuminazione pubblica (realizzazione cavidotti, impianti e quadri) trattandosi di ciclabile in ambito extraurbano e periurbano.

Con il panorama dei prezzi vigenti, a seguito degli anomali incrementi dell'ultimo biennio, il prezzo standards per una ciclabile come sopra descritta e che andremo a realizzare, si attesta a circa € 200/mq. 1.500×3 (larghezza ciclabile) $\times 200€ = €.$ 900.000 + iva;

Inoltre, considerati gli accorgimenti tecnici che la tipologia di pista richiede per il sedime del canale su cui viene costruita, genera un costo di realizzazione che si attesta a circa € 300/mq.

In rapporto ai programmi strategici di settore del Comune, l'intervento si pone in coerenza con quanto previsto dal PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Forlì- approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5/2020- in riferimento alle strategie legate al potenziamento della ciclabilità urbana, del completamento dei circuiti ciclabili (cucitura con i centri esterni, riqualificazione di tratti esistenti) e dell'aumento della ciclabilità per gli spostamenti casa-scuola, casa lavoro.

Inoltre, il piano di settore del PUMS, il Biciplan - Piano della mobilità ciclistica del Comune di Forlì, - attualmente in fase di approvazione- mappa ed indica la ciclovìa di cui fa parte il tratto di ciclabile della presente scheda, come uno dei 13 percorsi ciclabili da realizzare/migliorare/implementare.

La realizzazione di questa pista ciclabile, al momento, è prevista in "sede propria" ai sensi dell'art. 6 Co. 2 lett. a) del D.M. 557/99.

Il tratto di ciclabile Roncadello a Forlì, essendo ricavata nel sedime della vecchia strada vicinale "Roncadello", è sostenibile da un punto di vista ambientale in quanto sarà realizzata a consumo di suolo molto ridotto.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI di Completamento Pista ciclabile da Roncadello a Forlì - via Del Canale via Lunga			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	07/08/2018 (D.G.c. n. 310 del 7/8/20218)		
Progetto esecutivo		28/02/2024	30/06/2024
Indizione gara		01/09/2024	31/12/2024
Stipula contratto		30/02/2025	30/03/2025
Esecuzione lavori		01/04/2025	30/04/2026
Collaudo		01/05/2026	01/10/2026

SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.200.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	300.000,00	20
TOTALE	1.500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		LAVORI di Completamento Pista ciclabile da Roncadello a Forlì - via Del Canale via Lunga	Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)		
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	1.350.000,00	
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	50.000,00	
TOTALE		1.500.000,00	

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	260.000,00	1.040.000,00	200.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La pista ciclabile, appena realizzata, collaudata e messa in funzione, verrà acquisita dal patrimonio demanio strade del Comune di Forlì, di conseguenza la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura avverrà sarà assicurata dagli strumenti di global service del Comune di i Forlì

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del
--------	-----------------------------	-----------------	-----------------------------------

			progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km complessivi Di cui 1,5 oggetto di questo finanziamento	3 Km complessivi Di cui 1,5 oggetto di questo finanziamento
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	30.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	1.500.000,00
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Ciclabile di collegamento tra area "Ronco Lido" e via Roma- via Emilia

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ciclabile di collegamento tra l'area "Ronco Lido" e via Roma - via Emilia

1.2 Abstract del progetto

L'obiettivo della pista ciclabile oggetto della presente candidatura al finanziamento *POR FESR - Azione 2.8.1 Piste ciclabili*, e quello di collegare l'area del parco "Ronco Lido" e le piste ciclabile bidirezionali già presenti sulla vicina via Roma-via Emilia, migliorando la fruibilità e l'accessibilità dei ciclisti da e per l'area verde e le strutture sportive e ricreative in essa presenti.

L'intervento rientra nel quadro di un più ampio progetto di recupero e valorizzazione del parco "Ronco Lido".

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì - Cesena

1.4 Localizzazione del progetto

Il progetto è localizzato nell'area sud-est del comune di Forlì, all'ingresso della città per chi proviene da Forlimpoli-Cesena percorrendo la via Emilia da Cesena, in un'area prospiciente il fiume Ronco.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

L'area, sede della pista ciclabile oggetto del progetto, è di proprietà del Comune di Forlì.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento candidato è pienamente rispondente all'obiettivo generale che il Comune di Forlì si pone nell'attuazione della strategia territoriale integrata che intende mettere in campo interventi atti a favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio, in modo inclusivo e sostenibile, aumentandone la capacità di attrarre/trattenere investimenti, risorse e talenti.

In riferimento ai 4 Assi di azione che delineano la strategia ATUSS del Comune di Forlì, il progetto candidato rientra nell'Asse **"Forlì città verde ed ecologica"** che, attraverso specifici strumenti settoriali strategici già approvati – come il PAESC o il PUMS- o in fase di approvazione come il Biciplan- intende potenziare il sistema della mobilità urbana attraverso la messa in campo di azioni improntate sui principi della sostenibilità ambientale e aperte all'innovazione propria della Smart City.

In questo quadro, rivestono una posizione di rilievo le azioni progettuali finalizzate alla pianificazione della rete ciclabile di Forlì, da intendersi non come mera sommatoria di singoli percorsi ma come un sistema caratterizzato da continuità, riconoscibilità e attrattività, tale da fornire ai ciclisti la sicurezza e il comfort necessari per gli spostamenti sul del territorio comunale.

Nella visione proposta dal Biciplan, la rete degli itinerari ciclabili rappresenta uno strumento per rendere leggibile un sistema preferenziale di connessione tra i poli attrattori urbani e un sistema di tipo più extraurbano.

È in quest'ottica che si pone il progetto candidato ed esposto nella presente scheda.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

L'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) proposta dalla Regione Emilia Romagna è una delle modalità previste dal DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna per promuovere l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale e mira a supportare gli interventi che saranno individuati dalle aree.

Nell'ambito dell'approccio strategico messo in campo dal Comune di Forlì per rispondere a tali sfide, il presente progetto si integra alle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione di riferimento europei, nazionali e regionali.

Nell'ambito del DSR 2021-2027, contestualmente alla Strategia di sviluppo territoriale OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e nel quadro di una programmazione combinata di diverse tipologie di intervento, questo progetto si pone l'obiettivo di dare un contributo contestualmente all'ambito di progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati

e sinergici per la mobilità sostenibile.

Nell'ambito del PR – Fesr 2021-2027 il progetto è contestuale alla Priorità 3 - Mobilità sostenibile e qualità dell'aria, 2.8.1 - Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale, ponendosi in coerenza con quanto contenuto nel PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Forlì.

Esso è infatti finalizzato alla realizzazione di un tratto di percorso ciclabile e rientra nel quadro di un più ampio progetto di recupero e valorizzazione del parco “Ronco Lido”, dove il tratto di ciclabile ha un importante ruolo di cerniera –collegamento tra l'area verde e sportiva e la vicina via Emilia.

La transizione ecologica è una delle principali sfide abbracciate dall'Unione europea per riportare lo sviluppo in equilibrio col pianeta. L'Agenda 2030 dell'ONU e l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, tracciano l'orizzonte di questa sfida, recepita anche dalla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi che il presente progetto si pone sono in stretta correlazione con alcuni degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, recepisce gli obiettivi del Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili - promuovendo l'uso della bicicletta, attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili - e al Goal 13 - lotta al cambiamento climatico- in termini di risparmio di CO2 che l'incentivazione all'uso della bicicletta consente.

Per le medesime motivazioni, il progetto è allineato con la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici che mira a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sull'ambiente e che indica, come principali strumenti da predisporre a livello locale, al fine di fornire un apporto al percorso di adattamento dei cambiamenti, la predisposizione e approvazione di PAESC, dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e dei Piani del verde urbano. Il progetto risulta inoltre rispondente alla Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente alla quale fanno diretto riferimento i Piani locali di strategia legati alla mobilità (PAESC, PUMS) già sopra menzionati.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto proposto prevede la costruzione di un tratto breve di pista ciclabile, finalizzato a collegare un'area importante e strategica - da un punto di vista sia naturalistico che dei servizi - della città, alla vicina via Roma-via Emilia.

Il tratto di ciclabile previsto migliorerà quindi la fruibilità e l'accessibilità dei ciclisti da e per l'area verde e per le strutture sportive e ricreative in essa presenti.

L'intervento rientra nel quadro di un più ampio progetto di recupero e valorizzazione del parco “Ronco Lido”, un'area situata in una posizione strategica, di cerniera tra il sistema della pista ciclabile urbana lungo la Via Emilia tra Forlì e Forlimpopoli-Cesena ed il percorso ciclo-pedonale naturalistico lungo le sponde del fiume Ronco, area naturalistica di pregio anche per la vicinanza dell'area SIC- Sito di importanza Comunitaria “Meandri del fiume Ronco”.

Il progetto di riqualificazione dell'area, per la parte che riguarda il recupero di impianti sportivi in essa presenti ed attualmente in uno stato di degrado, è già stato avviato grazie a finanziamenti, sia propri che pubblici, acquisiti attraverso il Bando “Sport e Inclusione Sociale” del PNRR (M5-C2-I3.1).

Contestualmente al PR-FESR, parallelamente a questa candidatura, viene candidato, sull'Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), il progetto *Un polo per il verde la socialità e lo sport : progetto nuovo edificio presso il parco “Ronco Lido”* che si pone in sinergia ed in stretto collegamento con questo progetto di tratto di pista ciclabile.

Il tratto di percorso ciclabile sarà realizzato lungo l'argine canale del Fiume Ronco.

La sua realizzazione risponderà ad elevati standard qualitativi per i materiali che saranno impiegati e per le procedure di attuazione dell'intervento.

La pavimentazione sarà realizzata in conglomerato bituminoso e sarà prevista una sezione minima larga 250 cm.

e la particolare localizzazione pone in essere una serie di accorgimenti tecnici che portano ad aumentare i costi rispetto a quelli validi per le ciclabili standard in ambiti urbani consolidati.

Tale incremento, che incide di circa un 30%, comporta realizzazione come di seguito dettagliate:

- strutture di contenimento del terreno che si rendono necessarie per la differenza di quote a cui si trovano le due aree da collegare (area sportiva e naturalistica "Ronco Lido" e livello della ciclabile della via Roma/via Emilia);
- maggiorazione degli strati di fondazione stradale (misto cementato e stabilizzato) e del massetto in c.a 15 cm di spessore (anziché i normali 10 cm), con anche la necessità di installare una doppia rete anziché una di 10 cm di spessore e rete unica come solitamente si installa in pista ciclabili realizzate su terreni non fluviali;
- installazione di staccionate in legno a protezione verso il fiume dei ciclisti nei tratti in curva;
- realizzazione di doppia cordatura, sia nel lato canale che nel lato campi;
- tombature dei canali secondari che intersecano la ciclabile da realizzare;
- realizzazione di impianto di illuminazione pubblica (realizzazione cavidotti, impianti e quadri) trattandosi di ciclabile in ambito periurbano.

Con il panorama dei prezzi vigenti, a seguito degli anomali incrementi dell'ultimo biennio, il prezzo standard per una ciclabile come sopra descritta e che andremo a realizzare, si attesta a circa € 200/mq. quindi 400×3 (larghezza ciclabile) $\times 200\text{€} = \text{€} 240.000 + \text{iva}$;

Inoltre, considerati gli accorgimenti tecnici che la tipologia di pista richiede per il sedime fluviale su cui viene costruita, genera un costo di realizzazioni che si attesta a circa € 300/mq quindi 400×3 (larghezza ciclabile) $\times 300\text{€} = \text{€} 360.000 + \text{iva}$.

La realizzazione di questa pista ciclabile, al momento, è prevista in "sede propria" ai sensi dell'art. 6 Co. 2 lett. a) del D.M. 557/99.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI di Ciclabile di collegamento tra il Centro sportivo "Ronco Lido" e viale Roma			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		28/02/2024	30/06/2024
Indizione gara		01/09/2024	31/12/2024
Stipula contratto		30/02/2025	30/03/2025
Esecuzione lavori		01/04/2025	31/12/2025
Collaudo		01/02/2026	01/08/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	220.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	55.000,00	20
TOTALE	275.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	25.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	240.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	10.000,00
TOTALE		275.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
	45.000,00	205.000,00	25.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La pista ciclabile, appena realizzata, collaudata e messa in funzione, verrà acquisita dal patrimonio demanio strade del Comune di Forlì, di conseguenza la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura sarà assicurata dagli strumenti di global service del Comune di i Forlì

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	m	300
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	1.500

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	275.000,00 euro
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Forlì Comunità Digitale

1.2 Abstract del progetto

Il progetto ha come missione quella di costruire comunità digitali e creative nel territorio, attivando diverse categorie di target attraverso una articolata serie di azioni. Il Laboratorio Aperto di Forlì svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di queste comunità, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, compresi gli enti del terzo settore.

1.3 Beneficiario*

Denominazione Comune di Forlì
Partita IVA o CF 00606620409
Via/Piazza e n. civico Piazza Saffi, 8
CAP 47121
Comune Forlì
Provincia FC

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Edificio Santarelli via Caterina Sforza, 45 47121 Forlì

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente intervento assume una funzione trasversale fra i diversi obiettivi della Strategia ATUSS in quanto si presenta come un'azione che consente di immaginare e sperimentare utilizzi delle tecnologie che migliorino la qualità della vita e che aumentino le competenze della cittadinanza verso il digitale. L'azione è collegata con la creazione di comunità digitali, ossia comunità partecipate da cittadini, imprese e amministrazioni, ed è coerente in particolare con l'obiettivo "Forlì per la Trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture", dove è fondamentale l'impegno dell'Amministrazione verso la digitalizzazione dell'Ente e la semplificazione e razionalizzazione delle procedure ed il potenziamento delle interazioni digitali fra il cittadino e l'ente.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

La trasformazione digitale dell'economia e della società che sta avvenendo nella regione e che sta accelerando grazie ai continui investimenti è elemento fondamentale della nuova programmazione regionale. L'azione di infrastrutturazione si accompagna quindi ad un adeguato investimento sui servizi digitali anche per accrescere le capacità di utilizzo sia da parte delle Pubbliche amministrazioni che dei privati. La strategia Regionale è fortemente collegata con lo sviluppo che tenga conto della transizione verso il digitale in corso. Nell'ambito di una strategia territoriale il presente progetto si integra nelle politiche adottate e previste dai documenti di programmazione quale percorso per la diffusione della conoscenza e aumento delle competenze digitali, ma anche per la partecipazione dei cittadini alla ricerca scientifica e all'osservazione dei fenomeni.

La scienza e la tecnologia sono al servizio dei cittadini, insieme alla diffusione delle e-skill e per la realizzazione di soluzioni condivise per lo sviluppo sostenibile.

Il progetto è sviluppato in coerenza con le principali strategie regionali, nazionali ed europee, mettendo la transazione digitale al centro delle attività:

1. Nell'ambito del PR – Fesr 21-27 il progetto rimanda alla Priorità: PR1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) ed in particolare all'azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore. In particolare si richiama la trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e di innovazione sociale al fine di rendere il digitale una "tipicità" territoriale;
2. Rispetto al Patto per il lavoro e per il clima, il progetto richiama in particolare in uno dei 4 processi trasversali ovvero la "Trasformazione digitale", intesa come elemento di cambiamento

delle istituzioni, delle imprese e del sistema regionale nel suo insieme;

3. L'intervento è coerente con la Strategia Digitale Europea in particolare con il pilastro "competenze digitali" su cui poggia il programma strategico per il decennio digitale 2030 dell'UE, le sue finalità generali, in particolare (b) rafforzare la resilienza collettiva degli Stati membri e colmare il divario digitale, conseguire un equilibrio di genere e geografico promuovendo continue opportunità per tutti gli individui di sviluppare abilità e competenze digitali di base e avanzate, anche tramite la formazione professionale e l'apprendimento permanente, e stimolando lo sviluppo di capacità digitali ad alte prestazioni nell'ambito di sistemi di istruzione e formazione orizzontali; e gli obiettivi digitali (1) una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere, laddove almeno l'80 % della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni disponga di competenze digitali di base.

4. Le azioni del progetto sono coerenti anche con la [Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025](#), poiché ne condivide obiettivi, strategie e strumenti al fine di promuovere uno sviluppo democratico ed inclusivo per garantire i diritti fondamentali digitali.

5. L'intervento agisce in coerenza con le Direttive europee relativamente all'accessibilità dei siti e degli strumenti che verranno realizzati nell'ambito del progetto e avranno una particolare attenzione all'accessibilità, soprattutto da parte di persone con disabilità ed in coerenza con le direttive sulla gestione e utilizzo dei dati.

2.4 Descrizione del progetto

Il Comune di Forlì è fortemente impegnato nello sviluppo di azioni a favore di una riorganizzazione e razionalizzazione interna delle procedure volte alla semplificazione nei confronti dei cittadini e delle imprese. Questa semplificazione parte dall'utilizzo prevalente delle tecnologie e da una progressiva digitalizzazione di atti e messa a disposizione dei cittadini di strumenti e piattaforme digitali per i servizi on-line.

La trasformazione digitale è il profondo cambiamento che coinvolge le attività, i processi organizzativi e le competenze, che si deve affrontare per sfruttare in modo strategico e prioritario i cambiamenti e le opportunità che il mix di tecnologie digitali e il loro impatto accelerato apportano alla società. Questa attenzione nei confronti delle tecnologie è essenziale per realizzare lo sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità delle comunità. La trasformazione digitale necessita di essere guidata affinché possa essere messa al servizio della comunità stessa, una comunità che deve diventare digitale, e imparare a conoscere la tecnologia per poterla usare a proprio favore.

In questo quadro il Comune di Forlì vuole creare un contesto preparato per affrontare le sfide poste dall'innovazione tecnologica dove un elemento cruciale diventa l'attività strutturale del Laboratorio Aperto come hub per l'innovazione e la conoscenza

Il Laboratorio Aperto creato nella programmazione 2014-2020 è uno spazio collaborativo per l'innovazione e accrescimento di competenze, fonte di talenti e HUB per la rigenerazione urbana, che, dopo una fase pilota, deve ambire ad una sua estensione, crescita, sostenibilità, nell'ottica di costruzione di una realtà promossa da una partnership pubblico privata diffusa e basata sulla progettazione e attivazione di comunità digitali.

Le comunità digitali ed il LAB, come ambiente di apprendimento e sviluppo, sono spazio di progettazione, di scambio e di networking, una piattaforma progettuale comune per lo sviluppo del territorio di Forlì e nella quale si definisce la strategia locale e il sistema di coordinamento e collaborazione tra le azioni attuate dall'Ente locale, dai soggetti imprenditoriali e dal sistema del terzo settore. A tal fine il LAB APerto e la città di Forlì ambiscono ad essere luogo di riferimento dell'ecosistema per l'innovazione.

La percezione della trasformazione digitale come driver di sviluppo ed inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una realtà. Non mancano certamente iniziative che spingono sulla cultura digitale quale leva di sviluppo imprescindibile per la coesione e competitività, ma è un dato di fatto che, ad esempio, le aziende faticano a trovare figure qualificate e che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi sia ancora debole e destrutturata. A questo si aggiunge un crescente divario digitale che interessa la popolazione adulta. La domanda di competenze legata alla velocità dell'introduzione tecnologica continua a crescere nel paese alimentando una domanda inesausta.

La portata dello skill gap, numeri alla mano, è facilmente intuibile ed è ancora più preoccupante se pensiamo, che alle capacità di natura tecnologica, devono essere affiancate le cosiddette "soft skill", e quindi competenze capaci di anticipare i cambiamenti e permettere alle persone di essere cittadini attivi. In termini di skill, la vera differenza non sta nel trasferire know how meramente tecnologico, bensì nell'educare a un nuovo modo di pensare e di lavorare, ed introducendo competenze scientifiche di base, sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali e l'approccio della "citizen science". La tecnologia rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione. La sfida decisiva è quella di costruire una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze. Il Laboratorio Aperto di Forlì insie-

me alla rete dei Laboratori Aperti dell'Emilia Romagna può diventare quella piattaforma.

L'innovazione tecnologica dà origine a una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale con riflessi su cittadinanza e coesione. Molteplici e in costante evoluzione sono le possibilità espresse dall'interattività, dall'immersività e dalla collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di alfabetizzazione, di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione, in cui diventano cruciali le competenze digitali ad ogni età e condizione sociale.

È questo il contesto in cui si inseriscono le azioni del progetto, che ha come missione quella di costruire comunità digitali e creative nel territorio, attivando diverse categorie di target attraverso una articolata serie di azioni. Il Laboratorio Aperto di Forlì svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di queste comunità, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, compresi gli enti del terzo settore.

Il Laboratorio Aperto svolgerà pertanto un'attività di avvicinamento e coinvolgimento della cittadinanza verso la tecnologia e il digitale, che verranno così vissuti come elementi che possono fare la differenza in contesti sociali anche molto diversi, con una particolare attenzione all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati.

Decisiva, per la realizzazione degli obiettivi dell'intervento, sarà la sinergia con finanziamenti di diversa natura, in particolar modo quelli che provengono dal PNRR, dove la Missione 1 prevede la costituzione della Rete di servizi di facilitazione digitale a livello regionale con l'obiettivo di creare sportelli di facilitazione sul territorio regionale al fine di ampliare le competenze digitali di base della popolazione. Concorrono all'obiettivo anche i volontari del Servizio Civile Digitale che avranno il ruolo di facilitatori digitali anche all'interno degli sportelli stessi, consentendo così di potenziare l'offerta complessiva di formazione sul territorio.

Il digitale come strumento per la creatività, la transizione ecologica e la sostenibilità.

Il Laboratorio Aperto si focalizzerà anche su azioni rivolte a giovani e giovanissimi (8/17), con **iniziative di avvicinamento di ragazzi e ragazze alla tecnologia e alle materie tecnico- scientifiche (STEM) attraverso** azioni di didattica laboratoriale digitale, per un migliore apprendimento, e azioni di **divulgazione** e dimostrative anche rivolte alla valorizzazione del patrimonio naturale turistico, e industriale. Fondamentale sarà anche alla collaborazione con le scuole all'uso della metodologia di citizen science, attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti nel reperimento, analisi dei dati, comunicazione di risultati ecc., con riferimento al framework regionale e tematizzata su temi quali: i cambiamenti climatici, le comunità energetiche, la qualità dell'aria ecc.

In affiancamento alle iniziative sopra esposte verrà posta l'attenzione su attività divulgative a sostegno dell'impresa e start up di giovani attraverso l'organizzazione di campagne informative e incontri specifici, l'attività sarà rivolta a giovani dai 18/35.

L'attività formativa/informativa non si rivolgerà solo agli aspiranti imprenditori, ma anche ai neo imprenditori e in generale a tutti coloro interessati alle attività imprenditoriali, al fine di accompagnare gli imprenditori in momenti diversi del ciclo di vita aziendale.

I giovani e le start up coinvolti nell'attività di informazione saranno resi partecipi anche di un contest rivolto alla promozione dell'implementazione della strategia regionale "Data Valley Bene Comune".

I target sui quali l'Amministrazione andrà a lavorare sono i seguenti:

- target giovanissimi (8/17)
- target giovani (fino a 35)

- popolazione in generale (*con particolare attenzione a donne, persone con disabilità e immigrati*)
- dipendenti della pubblica amministrazione
- studenti universitari
- professionisti del comparto ICC

Obiettivi:

- Promuovere l'educazione alla trasformazione digitale *in ambito culturale e scientifico* presso i giovani e giovanissimi per sviluppare competenze e capacità;
- Applicare il digitale alla valorizzazione del patrimonio naturale, turistico, industriale e culturale;
- Diffondere la cultura del digitale al fine di ridurre il divario di competenze, accrescere la consapevolezza e le abilità digitali, affinché la tecnologia venga messa al servizio della comunità e dell'impresa anche con il coinvolgimento del terzo settore.

Azioni

CITIZEN SCIENCE & Creativity LABS

Realizzazione di attività laboratoriali o dimostratori di **citizens science** e creativity, secondo il modello regionale, tematizzati su verticali rilevanti quali cambiamenti climatici, qualità dell'aria, comunità energetiche, sostenibilità, genere, cultura, negli spazi del Laboratorio Aperto.

Frequenza: 4 all'anno.

Target: cittadinanza.

Partner: Partner locali e nazionali, FMI, Università, Start Up

LEARNING LABS

Format di education in moduli da 4 ore in presenza con le scuole medie e superiori, su STEAM, digitale, professioni del futuro con KIT ad alto valore aggiunto.

Frequenza: 20 all'anno

Target: giovani e giovanissimi.

Partner: Partner locali, Istituti Comprensivi del territorio, scuole superiori, Camera di Commercio.

ANIMAZIONE TERRITORIALE

Realizzazione di incontri e iniziative per il contrasto agli stereotipi di genere sia dal punto di vista formativo e dell'istruzione che conseguentemente precludono l'accesso a settori lavorativi più tecnologici e innovativi, sui temi STEM e competenze digitali, Gender gap, il lavoro digitale e le donne ecc., nell'ambito della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune.

Frequenza: 5 all'anno.

Target: cittadinanza.

Partner: Partner locali e nazionali, Rete dei Laboratori Aperti ER, Istituti Comprensivi, Scuola secondaria di secondo grado, Università.

CONTEST DELL'INNOVAZIONE

Lancio di una Call for Ideas per selezionare le migliori idee, start up o iniziative proposte da giovani per attività di co-design e co-sviluppo di servizi nell'ambito delle Smart cities, Welfare, Ambiente e cultura per la raccolta dati e offerta di servizi e monitoraggio "data based" da sensoristica e rete IoT, all'archiviazione dei dati e alla loro catalogazione, anche con riferimento alla piattaforma PDND e a livello di area vasta.

Frequenza: 1 all'anno.

Target: Giovani 18/35

Partner: Partner locali e nazionali, Rete dei Laboratori Aperti ER, Università.

KONTAMINATION LABS

Estendere il modello del Contamination Lab in partnership sui temi della Cultura e della Creatività. I KLAB favoriscono l'acquisizione di nuove competenze volte allo sviluppo di progetti di innovazione e di impresa, in relazione con i punti di forza della popolazione universitaria forlivese e dei territori. I partecipanti durante il percorso sperimentano, riflettono, pensano, agiscono e arrivano a generare vere e proprie idee di impresa: startup innovative potenzialmente in grado di necessitare di processi di incubazione successivi.

Frequenza: 10 all'anno

Target: studenti universitari.

Partner: Partner locali e nazionali, INNOVIT HUB Italiano per innovazione e cultura del governo italiano a San Francisco, Università

APERITIVO NET

Incontri, eventi di informazione, aperitivi, rivolti a giovani dai 18/35 al fine di divulgare notizie e informazioni per i giovani imprenditori e start up.

Frequenza: 10 all'anno

Target: giovani 18/35

Partner: attori locali quali l'Università di Bologna – Campus di Forlì, il Tecno polo Forlì Cesena, insieme al coinvolgimento del tessuto imprenditoriale locale e del terzo settore.

Risultati attesi nel corso del progetto

N. di eventi/workshop/incontri realizzati – 176 incontri all'anno

N. di giovani/ giovanissimi coinvolti nel corso del progetto n. 1500

N. di cittadini coinvolti (compresi i giovani e giovanissimi) complessivamente nel corso del progetto n. 2000

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Giugno 2023	Settembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Dicembre 2023
Certificato regolare esecuzione		Dicembre 2026	Dicembre 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	87.500,00	20
TOTALE	437.500,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	327.500
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	50.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	40.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		437.500

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
30.000	144.000	144.000	119.500

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto sarà coordinato dal Comune di Forlì - Servizio Sportelli Informativi e Servizi Demografici, in collaborazione con il Laboratorio Aperto di Innovazione. Il Comune di Forlì, garantirà il corretto svolgersi delle attività di progetto anche attraverso la Cabina di Regia quale organo individuato per la governance interna della strategia.

La sostenibilità finanziaria del progetto nel medio/lungo periodo potrà essere garantita dalla possibilità da parte del Laboratorio aperto di poter mettere a mercato delle attività di formazione, workshop ecc. in sinergia con le attività poste in essere attraverso il centro comunale per la promozione della cultura di impresa ed il progetto

Hub@fo.

Il Laboratorio opererà , in questo contesto in un regime di concessione di servizi.

La sostenibilità potrà essere garantita anche dall'accesso a fonti di finanziamento ulteriori, quali progetti Europei, PNRR ecc.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro 437.500

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	Euro 327.500
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	Euro 100.000

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Istruzione e formazione

Obiettivo specifico 4.5

Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Un progetto per promuovere l'intrapresa e l'imprenditorialità dei giovani a Forlì

1.2 Abstract del progetto

Il progetto mira a sviluppare un centro comunale dedicato a promuovere la cultura di impresa e stimolare l'intrapresa dei giovani a Forlì, in stretto raccordo con il mondo produttivo locale, associazioni di categoria e imprese, la Camera di Commercio della Romagna, l'Università, gli Enti di Formazione e gli Istituti scolastici superiori. Il Centro si pone quale regista territoriale per la progettazione e la gestione di azioni di sistema orizzontali volte a promuovere e sostenere l'intrapresa giovanile, con particolare riferimento agli ambiti del digitale, anche applicato alla manifattura, alla green economy, cultura e turismo. Dette azioni intersecheranno trasversalmente il sistema di servizi locale per l'orientamento al lavoro, il sostegno all'intrapresa e all'imprenditorialità, a partire dagli esiti del progetto Hub@Fo, con l'obiettivo di rendere capillari nel territorio le occasioni di contatto, in contesti anche informali, con giovani e idee e di favorire il networking tra loro, le imprese, l'Università e il mondo della ricerca.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì-Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell' ATUSS

Il progetto si inserisce a pieno titolo nell'ambito dell'asse strategico "Forlì per la trasformazione digitale, l'innovazione, l'impresa e le infrastrutture" concorrendo allo sviluppo dell'infrastrutturazione innovativa a servizio dell'impresa e del cittadino attraverso azioni di accompagnamento alle imprese verso l'innovazione, con il coinvolgimento attivo dei giovani, favorendo altresì una rinnovata attrattività di Forlì rispetto ai giovani talenti, volano di sviluppo economico e demografico.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#).

Il progetto mirando a rafforzare ed integrare l'infrastruttura educativa e formativa locale a favore dell'intrapresa e imprenditorialità, a partire dalle aspettative dei giovani e dei fabbisogni del sistema economico locale, si pone in stringente coerenza con strategia e contenuti del PR FSE+ 21-27. In linea con il Documento Strategico Regionale mira a generare lavoro di qualità ad alto valore aggiunto, garantendo interventi e servizi gratuiti, capillari nell'intercettazione, per favorire una crescita diffusa e redistribuire la ricchezza in modo equo ed inclusivo. Il protagonismo del Comune in questo ambito accoglie l'impulso dato dalla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; infatti il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che sono posti a target di quella strategia hanno bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, attraverso lo scambio intergenerazionale, il dinamismo e la mobilità sociale. In linea con il Pilastro europeo dei Diritti sociali il progetto mira al sostegno attivo all'occupazione, in quanto ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma, e alla promozione di un'occupazione flessibile e sicura, anche attraverso forme innovative di lavoro che garantiscano condizioni di lavoro di qualità e l'incoraggiamento di imprenditorialità e lavoro autonomo.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto si inquadra nell'ambito delle politiche giovanili del Comune di Forlì ed in particolare delle funzioni di progettazione e realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze e dell'occupabilità dei giovani in collaborazione con altri Enti pubblici, associazioni di categoria, terzo settore, anche a sostegno della creazione di incubatori acceleratori d'impresa

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili ai destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Il progetto prevede il coinvolgimento della rete di attori locali del tavolo giovani e lavoro, coordinata dal Comune di Forlì e costituita da Università, Camera di Commercio, Enti di formazione, Associazioni di categoria ed Enti di terzo settore.

Le finalità sono:

- Sensibilizzare e informare i più giovani circa i temi dell'imprenditorialità innovativa;
- Stimolare le vocazioni, innalzare le competenze ed educare al rischio d'impresa;
- Promuovere la cultura d'impresa, non solo in ambito tecnologico, in stretta connessione con gli istituti scolastici superiori e le realtà universitarie forlivesi;
- Promuovere e recuperare l'apprezzamento sociale dei mestieri anche al fine di favorire il ricambio generazionale nelle piccole imprese artigiane, integrando vecchie tradizioni e innovazione e dando impulso alla creatività e alle competenze dei giovani;

- Favorire il fare impresa dei giovani nei vari settori manifatturieri, con particolare riguardo ai distretti locali;
- Intercettare progetti innovativi provenienti da team del territorio, fornendo loro stimolo e accompagnamento all'accesso ai servizi necessari al fine di convertire le idee in effettive iniziative imprenditoriali.

I risultati attesi sono:

- Una maggiore permanenza nel territorio forlivese di laureati ed altri giovani innovatori, evitando che i talenti migliori si allontanino e richiamandone di nuovi
- Lo sviluppo di progetti volti ad accrescere la vivibilità dell'ambiente urbano, in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030
- Un aumento delle competenze professionali specifiche e imprenditoriali utilizzabili nei processi di avvio di una nuova impresa
- Lo sviluppo di collaborazioni di varia natura tra giovani, gruppi di giovani e imprenditoria locale, con aumento della dinamicità delle imprese del territorio, ricambio generazionale e socialità
- Aumento del numero delle imprese giovanili e dell'occupazione giovanile in generale

In stretta connessione con le iniziative promosse nell'ambito del progetto Hub@Fo, il progetto prevede:

- azioni di sensibilizzazione e scouting su tutto il territorio cittadino,
- organizzazione di workshop di approfondimento, diffusione e informazione economica su focus tematici per la creazione di impresa e start up

Sarà altresì garantita l'erogazione gratuita dei seguenti servizi ai team di giovani che frequenteranno l'hub comunale:

- Attività di accompagnamento da parte di mentor, con comprovata esperienza nel settore, tra cui anche giovani imprenditori/imprenditrici
- Servizi generali di affiancamento negli ambiti amministrativo, legale, risorse umane, comunicazione
- Servizi informativi e di orientamento sulle opportunità di sviluppo dell'impresa (agevolazioni tecniche e finanziarie)
- Attività di facilitazione dei contatti e degli incontri con gruppi di ricerca universitari ai fini di una consulenza tecnico-scientifica

N. GIOVANI COINVOLTI: 600

N. TEAM GIOVANILI ACCOMPAGNATI: 24

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/05/2023	30/09/2023
Stipula contratto fornitore		30/11/2023	31/12/2026
Certificato regolare esecuzione		31/12/2024	31/12/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	200.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	20
TOTALE	250.000,00	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per la realizzazione del progetto	220.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	20.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	10.000,00
TOTALE		250.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
8.000	80.000	80.000	82.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto triennale è garantita dalla sua forte connessione con il progetto Hub@fo, ormai strutturato tra le attività del Comune, e la sua rete di stakeholder locali. La logistica sarà assicurata dagli investimenti già effettuati e in corso di realizzazione nell'ambito del complesso Santarelli, già sede di Laboratorio Aperto e che diventerà anche sede dell'Hub comunale, ottimizzando spese di utenze e custodia che saranno coperte dal Comune. Il carattere sperimentale del progetto è finalizzato a fornire un banco di prova sul quale costruire un modello strutturato di incubatore pubblico/privato, che metta in rete anche altre iniziative attive nel territorio, in una logica di complementarità e reciproca sostenibilità.

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI EDUCATIVI EXTRASCOLASTICI PER BAMBINI E RAGAZZI DAI 6 AI 18 ANNI

1.2 Abstract del progetto

Il sistema dei servizi educativi extrascolastici è un'offerta di opportunità educative in rete e coordinata rivolta a bambini/ragazzi dai 6 ai 18 anni e alle loro famiglie durante l'anno scolastico e il periodo estivo. Il progetto intende sviluppare l'attuale proposta attraverso l'attivazione di nuovi servizi, in modo da garantire una maggiore articolazione delle risposte ai bisogni dei destinatari, bambini e ragazzi e le loro famiglie. Le opportunità saranno progettate con il coinvolgimento di istituzioni pubbliche e degli Enti di Terzo Settore, attraverso un percorso di co-progettazione. A partire dalle buone prassi consolidate si intende potenziare l'offerta dei centri educativi pomeridiani ed estivi, dei centri di aggregazione, degli interventi di educativa di strada e di comunità, ampliando la rete dei soggetti coinvolti, in stretto raccordo con le scuole, le famiglie e i servizi del territorio. E' un progetto finalizzato alla promozione del benessere, all'inclusione sociale e alla prevenzione delle forme di disagio sempre più evidenti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Forlì
Partita IVA o CF	00606620409
Via/Piazza e n. civico	Piazza Saffi, 8
CAP	47121
Comune	Forlì
Provincia	Forlì-Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Nell'ambito dell'ATUSS il progetto si inserisce nell'asse "Forlì per la persona, il benessere sociale, la salute, i diritti e lo sport" per cui concorre in modo determinante all'obiettivo di sostegno al welfare di comunità, secondo metodologie innovative, co-progettate con gli enti di terzo settore, capaci di incrociare bisogni e necessità che mutano in diversi settori della popolazione. La prossimità, garantita dalla capillarità degli interventi su tutto il territorio comunale, e la

coprogettazione, con scuole e organismi di terzo settore, perseguono l'inclusione sociale, posta a base della strategia.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

La progettazione e l'attuazione del sistema dei servizi educativi extrascolastici rivolti a bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni del Comune di Forlì sono realizzati in coerenza con il seguente quadro normativo comunitario, nazionale e regionale:

1) nell'ambito del PR FSE+ 21-27 Priorità 3, Inclusione sociale, il progetto si inserisce tra quelle misure che mirano a potenziare il sistema di welfare locale a partire dai bambini e dalle bambine, ragazzi e ragazze, anche con bisogni specifici, permettendo loro l'equità di accesso ai percorsi educativi di qualità, contrastando le disuguaglianze all'origine che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale. In particolare il progetto coglie lo stimolo a mettere in campo azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili, per rispondere ai bisogni della collettività, attraverso la co-progettazione e implementazione di modelli innovativi, fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore, per contrastare le disparità territoriali attraverso uno sviluppo locale di tipo partecipativo.

2) Con riferimento al Documento Strategico Regionale il progetto sviluppa la strategia 3.2.5 Giovani e next generation, secondo la quale non può esserci crescita equa e sostenibile senza il pieno coinvolgimento delle giovani generazioni. A tal fine occorre anche valorizzare i Patti educativi di comunità, sottoscritti tra enti locali, istituzioni, pubbliche e private, realtà del Terzo Settore e scuole, con l'obiettivo di prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento educativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo che con pari dignità si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio.

3) Leggere gli obiettivi di Sviluppo posti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) in un'ottica di garanzia dei diritti dei bambini e dei ragazzi significa impegnarsi ad assicurare loro l'accesso a diritti fondamentali, tra i quali un'istruzione di qualità e comunità educanti (SDG 4), pensando che investire nei bambini significa educare cittadini e consumatori responsabili (obiettivo n. 12), lottando contro le crescenti povertà (SDG 1) e le disuguaglianze (SDG 10) e promuovendo città e comunità sostenibili (SDG 11).

4) In coerenza con il Pilastro europeo dei Diritti sociali – ambito Protezione sociale e inclusione, il progetto mira al sostegno ai minori con particolare riferimento al diritto dei bambini e ragazzi provenienti da contesti svantaggiati di essere beneficiari di misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto si integra e sviluppa le funzioni assegnate nell'ambito del Servizio Scuola e Sport del Comune di Forlì all'Unità Organizzativa "Coordinamento pedagogico 0-18 anni", composta da 7 pedagogisti, che

svolgono, oltre al coordinamento pedagogico dei servizi per l'infanzia 0-6 anni, le funzioni di coordinamento, programmazione, monitoraggio tecnico - pedagogico e valutazione dell'attività dei servizi educativi extrascolastici rivolti ai bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, gestiti tramite convenzione con soggetti non profit in sinergia con le Istituzioni scolastiche all'interno del Tavolo Tecnico Extrascuola; svolgono, inoltre, il coordinamento delle realtà educative/aggregative extrascolastiche del territorio rivolte a preadolescenti e adolescenti, gestite da agenzie educative del territorio (Parrocchie, Associazioni sportive, Soggetti Onlus, ecc.); organizza tavoli di lavoro, di sperimentazione e di valutazione, anche promossi dalla Regione Emilia Romagna, dei servizi rivolti a preadolescenti e adolescenti. Svolge attività di raccordo con le istituzioni scolastiche statali e autonome, con i servizi AUSL, con agenzie educative e formative del territorio, con l'Università e con gli Enti di ricerca, con i servizi comunali interessati al progetto di realizzazione di un sistema formativo integrato.

Garantisce la programmazione e il monitoraggio del piano degli interventi di mediazione/facilitazione linguistica per alunni stranieri nelle scuole forlivesi; fornisce supporto pedagogico ai comuni del comprensorio in merito alla realizzazione di proposte educative rivolti ai minori dei territori con un'attenzione particolare alla frequenza di minori disabili e di minori provenienti da famiglie con difficoltà socio-economiche. Progetta, in collaborazione con il Servizio Sociale e la Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza dell'AUSL, il piano delle frequenze dei bambini/ragazzi disabili nei servizi educativi extrascolastici invernali ed estivi in un'ottica di progetto di vita che comprende l'attività scolastica o formativa del mattino.

E' previsto, infine, un coordinamento dei progetti educativi di frequenza dei servizi extrascolastici per i bambini e ragazzi provenienti da famiglie con difficoltà economiche e/o vulnerabilità sociale.

2.4 Descrizione del progetto

Il Comune di Forlì, in relazione al proprio ruolo di promozione e governo del sistema territoriale dei servizi educativi, ha promosso, negli ultimi decenni, piani integrati di interventi extrascolastici per preadolescenti e adolescenti, in collaborazione sia con soggetti appartenenti al terzo settore (cooperative sociali), operanti nell'ambito educativo, sia con le istituzioni scolastiche forlivesi, promuovendo una modalità di intervento che ha distinto il modello forlivese nell'ambito del panorama non solo regionale, ma anche nazionale.

Il **sistema educativo extrascolastico rivolto ai bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni** si connota come rete di opportunità educative e di socializzazione al di fuori del tempo scuola e in continuità – raccordo con l'offerta educativo – didattica delle scuole. Il raccordo scuola / extrascuola rappresenta l'infrastrutturazione educativa del territorio forlivese in grado di offrire risposte organiche, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi di bambini, bambine e adolescenti. È prioritario dunque che la 'comunità educante' sia consapevole delle proprie risorse e della propria responsabilità educativa, identifichi i saperi, le relazioni e gli strumenti che le sono propri e congeniali e costruisca delle alleanze per rispondere in modo integrato alla pluralità e alla complessità dei bisogni dei suoi componenti più giovani, in particolar modo di quelli più fragili. Bisogni che avranno natura formativa ed educativa, ma anche relazionale, psicologica, ludica, materiale.

Tale sistema a rete è costituito da:

a) **Centri educativi pomeridiani** che perseguono le seguenti finalità:

- offrire spazi predisposti ad accogliere nel tempo libero bambini/e e ragazzi/e per attività di gioco libero ed organizzato, tali da favorire lo sviluppo dell'autonomia e delle capacità di costruire progetti individuali;
- proporre un contesto educativo intenzionalmente organizzato che favorisca il riconoscimento e la valorizzazione delle potenzialità e capacità di bambini e ragazzi attraverso proposte adeguate alle diverse fasi evolutive e di crescita
- coinvolgere i bambini e ragazzi in attività di piccolo e grande gruppo, suddivisi per età o aggregati

in modo eterogeneo, come occasioni per fare esperienza di sé e mettersi in gioco all'interno di dimensioni relazionali diversificate;

- offrire un supporto alle scuole e alle famiglie, per una qualificazione dell'attività di studio e di apprendimento, attraverso la valorizzazione e l'integrazione dei percorsi scolastici ed extrascolastici;

- realizzare interventi di prevenzione del disagio sociale e scolastico, in collaborazione con le famiglie e i servizi, prevedendo azioni di sostegno al ruolo genitoriale e sinergie con enti e istituzioni del territorio.

- realizzare percorsi personalizzati di inclusione rivolti a bambini e ragazzi con disabilità riconosciuta ai sensi della Legge Nazionale 104/1992 in collaborazione con le famiglie, i servizi socio sanitari e le scuole.

Il modello organizzativo dei Centri Educativi prevede nel periodo invernale un'apertura pomeridiana di 4 ore per 5 giorni a settimana e nel periodo estivo l'ampliamento dell'apertura giornaliera fino a 8 ore.

Le attività proposte sono di sostegno al metodo di studio, laboratori, attività ludico – ricreative, partecipazione ad eventi cittadini rivolti ai bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, ecc.

b) altre tipologie di servizi e attività educative anche innovative che perseguono le seguenti finalità:

- offrire spazi predisposti ad accogliere nel tempo libero bambini/e e ragazzi/e per attività di gioco libero ed organizzato, tali da favorire lo sviluppo dell'autonomia e delle capacità di costruire progetti individuali;

- proporre un contesto educativo intenzionalmente organizzato che favorisca il riconoscimento e la valorizzazione delle potenzialità e capacità di bambini e ragazzi attraverso proposte adeguate alle diverse fasi evolutive e di crescita;

- coinvolgere i bambini e ragazzi in attività di piccolo e grande gruppo, suddivisi per età o aggregati in modo eterogeneo, come occasioni per fare esperienza di sé e mettersi in gioco all'interno di dimensioni relazionali diversificate;

- realizzare interventi di prevenzione del disagio, anche in collaborazione con le famiglie e i servizi, prevedendo azioni di sostegno al ruolo genitoriale e sinergie con enti e istituzioni del territorio.

- realizzare percorsi personalizzati di inclusione rivolti a bambini e ragazzi con disabilità ai sensi della Legge 104/1992 in collaborazione con le famiglie, i servizi socio sanitari e le scuole.

Il modello organizzativo delle altre tipologie di servizi e attività educative anche innovative deve garantire i seguenti standard di servizio:

- contare su di una struttura di riferimento territoriale, anche presso sedi scolastiche, con spazi esterni e interni confortevoli e adeguati alle attività, in regola con le normative vigenti;

- articolare la proposta educativa prevedendo a titolo esemplificativo attività laboratoriali, ludico – ricreative, di sostegno al metodo di studio, educativa di strada o di comunità, tornei, partecipazione ad eventi cittadini destinati a bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, ecc.

- prevedere forme di interazione-sinergia con le diverse agenzie educative del territorio

- garantire una continuità dell'intervento in relazione alle finalità sopra riportate

- elaborare un progetto educativo ed organizzativo strutturato;

- garantire la presenza di personale anche volontario adeguatamente formato in relazione alle finalità dell'attività educativa proposta.

c) centri di aggregazione che perseguono le seguenti finalità:

- accoglienza, incontro, scambio, confronto, relazione tra pari;

- informazione, orientamento, accompagnamento;

- cooperazione e solidarietà

all'interno di spazi connotati e intenzionalmente organizzati con il supporto di educatori. Sono previste inoltre azioni educative territoriali di strada e comunità.

Procedure per lo sviluppo del sistema dei servizi educativi extrascolastici 6-18 anni:

- Da gennaio a maggio 2023 sarà realizzato un percorso finalizzato alla definizione della nuova articolazione del sistema educativo extrascolastico mediante un procedimento di co-progettazione di cui al D.Lg.s. 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i. e alla Delibera Anac 382 del 27/7/2022 attraverso un avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti gestori interessati;
- da maggio a settembre 2023 saranno attivate le procedure per l'affidamento delle tipologie di servizi del sistema educativo extrascolastico ai soggetti gestori che presenteranno la loro candidatura.
- Da settembre 2023 a settembre 2028 (quinquennio) si prevede la realizzazione del sistema extrascolastico così come co-progettato e convenzionato con il Comune di Forlì.

Risultati attesi e indicatori quali-quantitativi:

- ampliare la platea dei soggetti gestori interessati a co-costruire la rete dei servizi e delle opportunità educative extrascolastiche rivolte ai bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni: indicatore di risultato n. soggetti gestori che partecipano al percorso di co-progettazione = < 7
- ampliare la platea dei destinatari (bambini/ragazzi e famiglie) indicatore di risultato: n. bambini e ragazzi iscritti alle opportunità educative extrascolastiche = < 1000 anno
- aumentare il numero dei bambini /ragazzi disabili passando dagli attuali frequentanti n. 45 circa ad almeno n. 60 iscritti nelle diverse tipologie di proposte extrascolastiche
- realizzare percorsi personalizzati di inclusione dei bambini e ragazzi con disabilità grave (art. 3 comma 3 Legge 104/92) attraverso specifici supporti educativi; indicatore di risultato = <30 bambini e ragazzi disabili coinvolti nei percorsi personalizzati;
- arricchire l'offerta del sistema extrascolastico con proposte educative diversificate per rispondere in modo più flessibile ed articolato ai bisogni dei destinatari: indicatore di risultato attivare con apposite convenzioni almeno n. 4 centri educativi pomeridiani, n. 2 centri di aggregazione, n. 2 altre tipologie di servizi innovativi;
- realizzare il coordinamento dei servizi educativi extrascolastici in rete attraverso un tavolo di lavoro che coinvolga tutti i soggetti convenzionati: indicatore di risultato n. 4 incontri di coordinamento all'anno realizzati;
- effettuare il monitoraggio, la verifica e la valutazione del sistema dei servizi extrascolastici e dei percorsi personalizzati di inclusione dei bambini e ragazzi con disabilità attraverso momenti di confronto interistituzionale (Comune, Istituzioni Scolastiche, AUSL, Organizzazioni del terzo settore): indicatore di risultato n. 3 incontri all'anno realizzati
- realizzare un percorso di formazione – ricerca – azione rivolto a tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel sistema extrascolastico: indicatore n. 1 percorso realizzato all'anno;
- raccogliere il punto di vista dei ragazzi e delle famiglie attraverso strumenti quali questionari e focus group per verificare il gradimento dell'offerta extrascolastica e individuare eventuali correttivi: indicatore di risultato report esiti raccolti.

Lo sviluppo del sistema educativo extrascolastico è connesso alle progettazioni e ai tavoli di lavoro e coordinamento locali e regionali, in particolare è garantito il collegamento con i Servizi locali: Diritto allo Studio, Progetto Salute, benessere e sani stili di vita di AUSL Romagna, Centro per le famiglie, Piano di zona per la Salute ed il Benessere Sociale, Rete Adolescenza del territorio forlivese, tavolo giovani e lavoro e rete

progetto Hub@Fo.. E' previsto il raccordo con il progetto regionale Adolescenza e i sottogruppi di lavoro tematici (Ritiro Sociale, Sportelli di Ascolto scolastici, ecc.) e con i progetti regionali finalizzati al contrasto della povertà educativa.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	Dicembre 2022	Gennaio 2023	Agosto 2023
Stipula contratto fornitore		Settembre 2023	Settembre 2028
Certificato regolare esecuzione		Dicembre 2024 (rilasciato al termine di ogni anno di esecuzione a seguito di rendicontazione)	Dicembre 2028 (rilasciato al termine di ogni anno di esecuzione a seguito di rendicontazione)

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	24%
Risorse a carico del beneficiario	1.585.000,00	76%
TOTALE	2.085.000,00	100%

N.B Si prevede di finanziare con il progetto i primi 3 anni e 4 mesi delle convenzioni ovvero fino a dicembre 2026. Il progetto però ha una durata di 5 anni fino a settembre 2028 e il suo valore complessivo è € 3.125.000,00.

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	A carico del beneficiario
B	Spese per la realizzazione del progetto	2.055.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	A carico del beneficiario
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	30.000,00
TOTALE		2.085.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
210.000,00	625.000,00	625.000,00	625.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità del progetto è garantita dal forte investimento del Comune, dal cui bilancio proviene l'80% del finanziamento, che viene consolidato a partire della spesa storica del Comune e anche ulteriormente ampliato. L'integrazione con le risorse del FSE+ consente di rafforzare e capillarizzare in un numero maggiore di centri gli interventi rivolti ai bambini/ragazzi con disabilità, anche complessa, e le opportunità di inclusione per ragazzi/famiglie a forte rischio di marginalità.